

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool
wedding
PAESTUM

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

Il Sindaco è lo Stato più vicino al cittadino

Sono 28 i comuni dell'area Parco che andranno al voto il 26 maggio

BARTOLO SCANDIZZO

I sindaci sono di gran lunga il pezzo dello stato che ancora riscuote la fiducia dei cittadini che vivono nei comuni che amministrano. Non importa se si tratta di un piccolo borgo di poche anime o di una grande città, sopravvive sempre un filo diretto che nessun evento, per quanto drammatico, è riuscito a recidere del tutto.

Anche nella nostra realtà è così! La legge elettorale che prevede l'elezione diretta dei sindaci è stata una delle poche riforme che ha inciso in modo determinante in questa direzione. Infatti, l'elettore

SEGUE A PAGINA 9



SALA CONSILINA

Tante manovre e poche liste?

CONO D'ELIA

Fervono manovre e trattative nel Vallo di Diano per le elezioni comunali di fine maggio. Tra i centri chiamati al voto per il rinnovo del consiglio comunale, quello capofila del comprensorio, Sala Consilina.



SEGUE A PAGINA 11

CAPACCIO PAESTUM

Franco Palumbo esce di scena



BARTOLO SCANDIZZO

Mi trovavo a Roma quando mi giunse la notizia dell'aggravarsi delle condizioni di salute di Franco Palumbo.

SEGUE A PAGINA 2

AGROPOLI

Sempre più città dello sport



ENRICO SERRAPEPE

Federico Buffa, volto e voce sportiva contemporanea, torna a incantare il pubblico di Agropoli. Dopo la sua presenza al "Settembre

SEGUE A PAGINA 8

L'INSERTO



ASCEA

Tempo di bilanci per D'Angiolillo

ANAIIS DI STEFANO

Ascea è tra i comuni che nella primavera del 2019 andranno al voto.

SEGUE A PAGINA 9

FELITTO

Presentata la lista di Carmine Casella

MONICA ACITO

A Felitto si respirano già gli effluvi della calda ventata elettorale, che sta cominciando ad

SEGUE A PAGINA 10

IO IN CAMMINO CON TE

La mia 2^a Roma-Ostia

BARTOLO SCANDIZZO



ARTICOLO A PAGINA 12

FEDE E SOCIETÀ

A casa di Pietro

L. R.

Per strada gli apostoli continuano a riflettere sulla responsabilità della missione ricevuta, su come raccogliere le testimonianze circa i fatti ed i detti di Gesù per costituire il nucleo di tradizione in grado di perpetuarne il ricordo.

SEGUE A PAGINA 5

L'AFRICA NEL CUORE

Gorée

PAOLA CURSARO



ARTICOLO A PAGINA 6

I VIAGGI DEL POETA

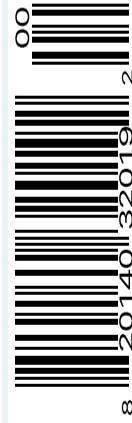
La triglia con i baffi di Quasimodo

GIUSEPPE LIUCCIO

Salvatore Quasimodo non era quel che si dice un buongustaio. In genere, nel privato, mangiava in modo frugale e si contentava di poco: una pasta con pomodoro e basilico o con le acciughe e una fettina di vitello lo appagavano.

SEGUE A PAGINA 3

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



TENUTA PORTA VENTURA
BANQUETING, FOOD, EVENTI

Elegante villa
per eventi e cerimonie
A POCHI PASSI DA PAESTUM.

VIA CHIAZZINO, 20 - C.DA TEMPALTA DI ROCCADASPIDE (SA)
TEL. 0828 1998877

PAESTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

L'uscita di scena di Franco Palumbo

Si aggravano le condizioni di salute dell'ex sindaco di Capaccio Paestum. L'uomo che è riuscito dove nessun altro ha osato "osare": scalare da "straniero" la poltrona più alta di palazzo di città

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Ero nella capitale per correre per la seconda volta la Roma - Ostia della mia "carriera" di podista insieme agli amici della Sporting Colore e la notizia ha spento in me ogni entusiasmo per un fatto sportivo che pure mi ha sempre affascinato.

Conosco Franco da molti anni, fin da quando si candidò per la prima volta a sindaco di Giungano. L'uomo non si è mai separato dal ruolo pubblico che

ha ricoperto sia come servitore dello stato da carabinieri, sia come sindaco. La parlata affabile condita dal sorriso che si apre sulla sua faccia tonda segnata dal vezzo del baffo che ne sottolinea in rossore che gli si accende sulle guance quando è preso dalla discussione o si infervora per l'argomento trattato.

I gesti sempre misurati, ma aperti, dell'uomo che vuole stabilire rapporti empatici con l'interlocutore anche, a volte, an-

dando oltre la naturale volontà di piacere.

L'ultima esperienza amministrativa lo ha segnato sia come uomo che come politico nel bene e nel male.

Nel bene perché gli è riuscita un'impresa da molti considerata impossibile, nel male perché l'impegno profuso ha probabilmente influito nel peggioramento delle sue condizioni di salute.

Franco Palumbo, al di là della fine "ingloriosa"



della sua avventura politica nella città dei templi, rimarrà nella storia di Giungano e, soprattutto, in quella di Capaccio Paestum perché è riuscito dove nessun altro ha osato "osare": scalare da "straniero" la poltrona più alta di palazzo di città.

Già 5 anni prima aveva pensato di fare il grande passo, ma rinunciò per dare ascolto a chi riteneva impossibile che i Capaccesi potessero affidare la gestione del loro comune ad uno che proveniva dalla Chora di Paestum.

Nel 2017, invece, ha avuto l'ardire di gettare il cuore oltre la siepe ed ha scavalcato tutti i dubbi. A dargli una mano la divisione in mille rivoli degli eredi di Italo Voza, allora sindaco uscente. Palumbo seppe incunarsi nelle contraddizioni della politica capaccese intuendo la stanchezza dei cittadini per i "riti" dei protagonisti delle vicende amministrative che da sempre hanno guidato la comunità capaccese - pestana.

Palumbo, al di là degli errori di gestione del gruppo eterogeneo che aveva assemblato, ha avuto un'idea di futuro immaginando soluzioni possibili agli annosi problemi lasciati incancrenire dai suoi predecessori: PUC, fascia pinetata, Delocalizzazione

del Mercato ortofrutticolo, delocalizzazione degli spettacoli estivi, sistemazione dell'acquedotto a Capaccio Capoluogo, ruolo delle contrade, Rivitalizzazione del turismo, parco progetti cantierabili ...

Chi verrà dopo di lui dovrà sapere fare di meglio per reggere il confronto e non basterà certo l'appello alla capaccèsità che pare sia l'argomento principe di tutti si candidati alla successione.

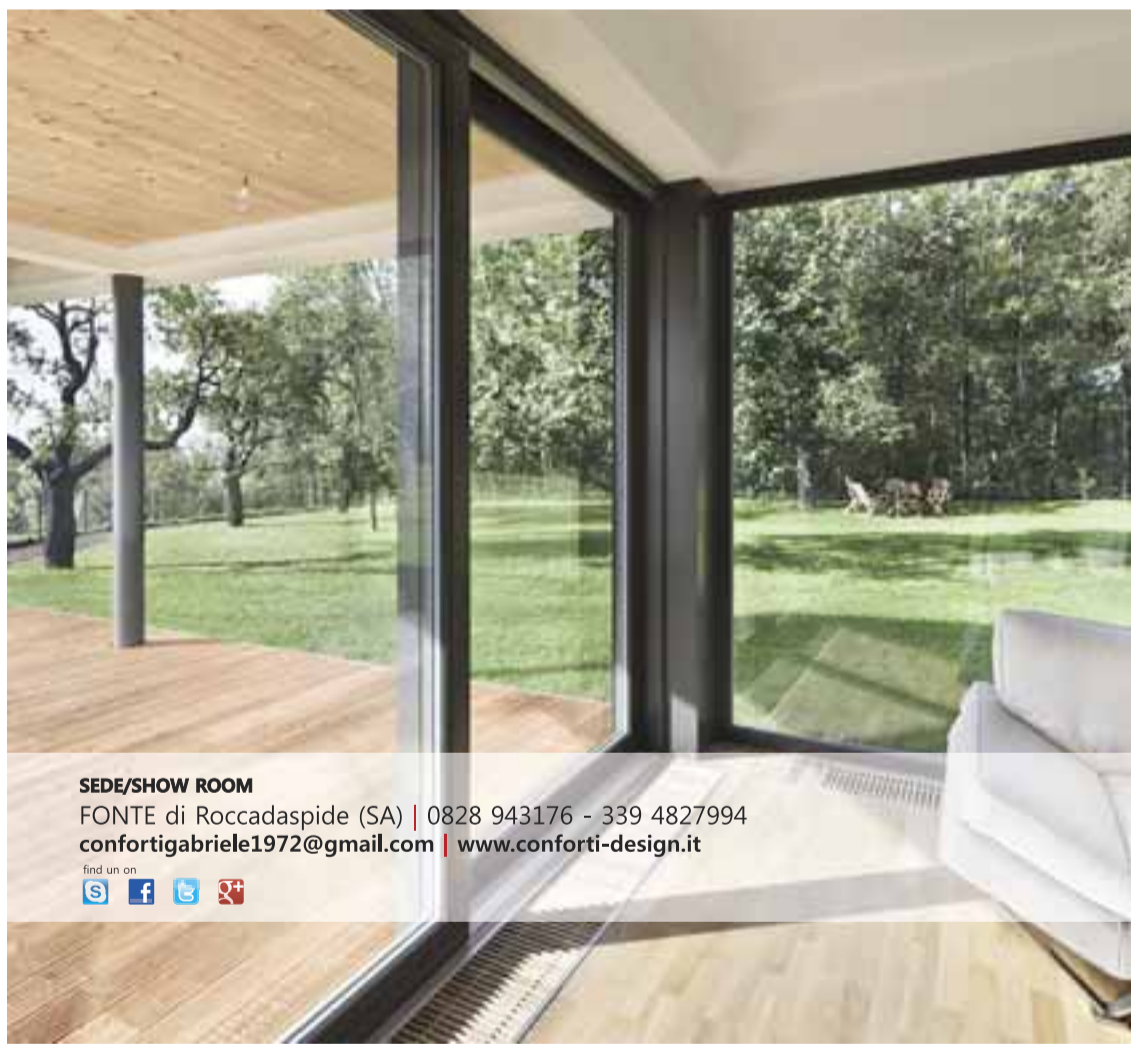
La sua uscita di scena toglierà molti argomenti scontati ai candidati che dovranno guardare avanti per guidare un comune che patrimonio universale e non luogo che appartiene solo a chi vi vive e lavora, più che nello specchietto retrovisore per rinfacciarsi quello che poteva essere e non è stato ... ancora!

Dopo il malore che lo colpì alla vigilia di Natale del 2017, nonostante le rassicurazioni sue e del suo staff, Franco non è stato più lo stesso.

Ora che le sue condizioni di salute si sono aggravate e, ancora di più, nel tempo che varrà, i protagonisti della vita politica, economica e sociale di Capaccio Paestum dovranno confrontarsi con le sue idee di sviluppo della città e dimostrare di saper fare meglio ...

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it



DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info



SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Cucina da nobel: la triglia con i baffi di Salvatore Quasimodo

“Una volta riuscì a fare il brodo con una scatola di carne Simmental”

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

Spesso andava di persona dal salumiere e chiedeva il culatello di Parma: un super prosciutto, una specialità di cui era ghiotto. Me lo conferma Curzia, Ferrari, che scava nei suoi ricordi luminosi quando parla del Maestro. Ne è ancora innamorata (d'altronde gli amori grandi e veri vanno oltre la morte) e, a tratti, la voce si incrina, il sorriso si spegne e lo sguardo è fisso nel vuoto ad inseguire fotogrammi di felicità di anni lontani.

È triste Amalfi in una mattinata di aprile insolitamente grigia con il mare imbufalato che minaccia sfracelli ma che si frantuma e placa in argento effimero di schiuma su cuspidi di scogli e muraglie di frangiflutti. Un sole malato accentua l'umbratilità del pergolato dei “Cappuccini”, ai cui margini trionfano gerani e buganvillea allo scialo della fioritura. “Al ristorante, però, era esigente e ricercato” - sottolinea con calore Curzi, ed occhi e sorriso riprendono a gareggiare con i colori della primavera. È ancora bella e piacente. È venuta ad Amalfi per presentare “Senza di te la morte” nell'ambito della “Primavera della Cultura Amalfitana - Omaggio a Quasimodo”, nel centenario della nascita del Poeta. Si apre con delicatezza e confidenza che sono spie di un amore, colto e registrato anche nelle schegge della quotidianità. “Alle Colline Pistoiesi” di Milano conoscevano le sue preferenze e non aveva neppure bisogno di ordinare: aragoste e frutti di mare, inaffiati dal celebre beaujoiais. Era un ottimo vino francese, che dava un po' alla testa e di cui, a volte, mi sembra di sentire ancora sapore e profumo”. Per parte mia ricordo a Curzia di quella volta che Quasimodo, con invadenza simpaticamente amicale e familiare, entrò nella cucina de “La Caravella di Amalfi” per strappare al cuoco i segreti della ricetta di totani e patate che aveva trovati semplicemente squisiti, da leccarsi i baffi. E lei non si stupisce affatto. E ricorda, sua volta, della propensione del Maestro a pasticciare in cucina con esiti, però, niente affatto esaltanti. “Una volta riuscì a fare il brodo con una scatola di carne Simmental”. E ride divertita. “D'inverno aggiungeva alla tentazione di un piatto molto gustoso ma assai pesante: il risotto alla milanese con

l'osso buco. Lo mangiava con vero diletto. Si piccava di conoscerne gli ingredienti e le fasi della lavorazione una sera, a cena ne disquisì a lungo con Mario Soldati, accalorandosi”. Ricordo all'amica che, alla luce della mia esperienza, il Maestro, più che la buona tavola, amava la buona compagnia e la piacevole conversazione. Gli piaceva attendersi per strappare e fare confidenze agli amici veri (con gli estranei e gli ospiti non graditi diventava spigoloso e si chiudeva a riccio), arricchendo il “convivium” con sorsate di buon vino e, più spesso, di whisky di marca. Una volta che, con affetto protettivo, gli ricordai che l'eccesso di alcool poteva compromettere la sua salute, mi rispose allegro e sicuro di sé, ma con una strizzatina d'occhio a reclamare tenera complicità trasgressiva: “Non ti preoccupare. Stai tranquillo. E sappi, comunque, che vino e whisky pompano afflusso di sangue e facilitano i vasi dilatatori”. “Beh, certo un buon whisky lo gradiva sempre - mi confessa Curzia - Lo ricordo benissimo. Ne faceva addirittura abuso in un locale della vecchia Milano, dove si servivano come dopo cena due specialità che lui gradiva molto: omelette alla fiamma e l'assaggio di un terribile stracotto molto pepato”. A Quasimodo siculo greco, che aveva respirato sin da piccolo l'aria di mare, ricca di iodio e miti, piaceva il pesce, e per lui era un punto d'onore conoscerne la freschezza. Ricordo che nelle frequenti passeggiate amalfitane si fermava incantato ai banchi vocianti e colorati dei venditori e gareggiava a distinguere saraghi e cernie, spigole e orate, aguglie e pezzogne, cefalotti e merluzzi e tutta la frittura di paranza. Adorava le triglie, fatte in qualsiasi modo. Ma la sua passione erano “alla livornese”. E discettava con calore e malcelata competenza sul dosaggio degli ingredienti - olio, pomodori, aglio, prezze-

molo - sulla consistenza del sugo - né troppo stretto né troppo acquoso - sulla dimensione delle triglie - né troppo piccole buone per la frittura, né troppo grandi che “perdono di sapore e sanno di baccalà” (diceva proprio così con l'approvazione divertita di mia moglie).

Ma le discussioni più accese vertevano sul metodo per individuare la freschezza. Ricordo che una sera, sempre a La Caravella, io sostenevo spalleggiato da Franchino Di Pino, che l'indicatore della freschezza era negli occhi: ancora lucidi, triglia pescata di fresco; occhi spenti, triglia sfatta e, pertanto non consi-



gliabile. Quasimodo, invece, con una teoria tutta sua, un po' stramba, ma a suo modo convincente, riteneva che le triglie, per essere fresche, non devono avere i baffi; ossia se la cartilagine, a mo' di peluria, a decoro della bocca, si identifica quasi con il resto della testa, è sinonimo inequivocabile di freschezza, se, invece, è piuttosto evidente, rigida e staccata dal resto del corpo, non c'è alcun dubbio che la triglia è “passata” e non consigliabile. Ma, al di là, della validità, diciamo gastronomica, della teoria, “le triglie con i baffi” erano una immagine colorita, degna di un grande poeta. E, quanto a me, negli

anni, ogni qualvolta al banco di un pescivendolo o al ristorante mi hanno proposto le triglie, istintivamente ne ho analizzato con scrupolo “i baffi”. E un pensiero d'amore è volato alla memoria di ironia e al guizzo d'occhio furbo dell'Amico e Maestro.

P.s.: Questo ricordo è tratto dal saggio “CUCINE DA NOBEL - Terre a confronto nella poesia di Montale e Quasimodo” scritto e curato a quattro mani da Adriana Beverini, responsabile del Parco Letterario Eugenio Montale, e da me, discepolo prediletto ed Amico di Quasimodo. Edito da Centro Studi Ligure sulla poesia (dicembre 2002).

NECROLOGIO

Don Franco D'Angelo ha raggiunto la Casa del Padre

GIUSEPPE LIUCCIO

ieri si sono celebrati a Trentinara, suo paese di nascita, i funerali di Don Franco D'Angelo. Una incresciosa condizione di influenza mi ha impedito di essere presente, per testimoniare all'amico fraterno e caro parente il mio pubblico attestato di affetto e stima, come avrei voluto. Pertanto sono stato costretto ad affidare all'amica comune e comune parente Dott.ssa Tiziana Passaro di leggere questo caldo ricordo all'Illustre estinto, che ha raggiunto la Casa del Padre. Sento il dovere di pubblicarlo qui di seguito. Con le condoglianze di solidarietà nel dolore a quanti lo hanno amato e stimato in vita.

CARO DON FRANCO

La notizia che il tuo viaggio terreno era terminato e che ti eri già incamminato verso la Casa eterna del Padre mi ha turbato molto ed un uragano di sentimenti ha fatto forza e pressione alle porte della mente e del cuore. Ti ho rivisto ragazzo come me nel seminario di Vallo della Lucania, dove insieme vivemmo i primi anni di studio. Eri vivace, intelligente, buono, luminoso di sorriso, garbato e signorile nei modi. Ci univa un solido rapporto di parentela che intensificammo e rafforzammo con un'amicizia calda e leale ed una reciproca stima profonda che abbiamo coltivato per tutta la nostra esistenza. La tua vita non è stata serena. Per imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza, la tua famiglia è stata funestata da morti premature nelle quali ti sono stato vicino per

esprimerti la mia solidarietà nel dolore anche nella Via Crucis della malattia dell'ultimo fratello che ti ha allenato alla penitenza d'amore per conquistare meritatamente il paradiso. Abbiamo fatto insieme un discreto percorso di studi come aspiranti “operai nella Vigna del Signore”. Ma, come sostiene con saggezza la parabola evangelica “multi sunt vocati, pauci vero electi”, io cambiai strada e ti ammirai molto che tu avesti la forza ed il coraggio di andare avanti fino al sacerdozio e alla cura pastorale delle anime, a Torchiara, prima, e qui nel tuo paese natale fino all'ultimo anno di apostolato, conquistando rispetto ed ammirazione da parte di tutti nell'esercizio della tua missione. Mi piace ricordare qui con dolce nostalgia che tu celebrasti il mio matrimonio nella Parrocchia di San Giovanni Bosco di Salerno. Ma anche nella divisione dei ruoli ci siamo cercati, rivisti e frequentati con affetto e stima, animati tutti e due. TU, come sacerdote, IO come professionista ed uomo di cultura per educare al Gusto, del Bello. Io per quel poco che ancora mi resta da vivere continuerò a farlo nei limiti del possibile. Tu guardami con simpatia, GUIDAMI di lassù, dovunque sia, in un giardino fiorito, a cavallo di una nuvola, allietato da cori angelici, conservami un posto. Prima o poi ti raggiungerò e continueremo a parlare di bellezza, armonia, giustizia ed etica della responsabilità. Ciao, Amico Mio! E che la terra ti sia lieve. Riposa in pace.

Oasi ristorante

paestum 0828 811935

Allianz

AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)
Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Parliamoci chiaro

“Cosa succederà ai vostri campi qualora si andrà ad un prevedibile ballottaggio?”

ARTURO SICA

Dopo Sica e Marino è stata la volta di Voza per la presentazione della sede elettorale come punto nevralgico e logistico per il prossimo confronto elettorale. Ora che i vari schieramenti sembrano essere consolidati (con il continuo brusio e tentennamento di Alfieri che sta cominciando ad innervosire l'opinione pubblica) tocca essere sinceri e chiari sia con i propri candidati che con il proprio elettorato. Riuscire ad accattivare i vari delusi, che solamente due anni fa hanno espresso un voto di cambiamento e di discontinuità proprio dai vecchi politici locali, sarà la sfida dei candidati che si affacciano per l'ennesima volta sul palcoscenico della politica. Infatti, proprio la mancanza di ricambio dirigenziale,



può produrre un sostanziale scoraggiamento se gli stessi politici, che sono responsabili, ognuno a lor tempo, della situazione in cui versa Capaccio Paestum, non riusciranno stavolta ad essere chiari e dunque credibili. E proprio la chiarezza, scarnificata dallo sterile politichese, sarà la chiave per rianimare quella parte tessuto sociale scoraggiato e deluso. La pregiudicante, per quanto riguarda la credibilità, saranno certamente le liste ma anche le facce con cui i vari candidati si accompagneranno nella prossima campagna elettorale. Capire quale parte del tessuto sociale locale i candidati rappresentano

è l'aspetto più importante sul quale un pezzo dell'elettorato orienterà il proprio voto; siccome la fine dei partiti tradizionali e l'incombente civiltà ha rotto di fatto la bussola degli ideali e ha generato il disorientamento politico nelle elezioni locali. Tra le varie promesse e "mea culpa" fatti dei tre ex sindaci, che hanno governato Capaccio Paestum continuamente dal 1995 al 2017, manca la domanda più importante: siccome il vincitore sarà uno solo, cosa ne farete dei voti raccolti dopo la debacle elettorale? Cosa succederà ai vostri campi qual ora si andrà ad un prevedibile ballottaggio? Chi di voi

accetterà "l'ingrato" ruolo di rappresentanza consiliare di opposizione? Queste domande rimangono, per il momento, sospese e sarà necessario essere chiari per non ripiombare in quel vuoto politico caratterizzato dall'assenza di una opposizione. E' giusto spiegare agli elettori dove andrà il loro voto qual ora non si raggiungesse il risultato sperato. E' sacrosanto, inoltre, onorare la rappresentanza e far valere gli interessi dei propri elettori anche dai banchi consiliari che, come noto, sono la macchina e l'anima della politica locale.

C
A
P
A
C
C
I
O

P
A
E
S
T
U
M

**DES
LINE**

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax: 0828.723253
email: desline@libero.it

Rinnovo cariche Salvamento Capaccio

ARTURO SICA

Domenica 3/3 presso il circolo sportivo "The Friends" sito a S. Venere si è tenuta l'assemblea della Salvamento Sez. Capaccio per il rinnovo delle cariche dirigenziali per i successivi 4 anni. Ai 120 soci, aventi diritto al voto, è stato illustrato il lavoro svolto in questi ultimi anni di attività da parte del direttivo. Il direttore uscente Elio Mottola ha spiegato "In questi anni di attività, io insieme al direttivo, abbiamo portato avanti numerosi progetti i quali hanno avuto la funzione educativa e istruttiva dell'attività del soccorso in mare. Sono da ricordare: il progetto "10 regole d'oro" con i bambini del territorio ai quali sono state illustrate le varie regole per i loro bagni al mare; il progetto "Un Mare Per Tutti" nel quale si sono svolte dimostrazioni di salvataggio con e per i bambini autistici; la gara di voga per il trofeo di San Matteo; la realizzazione di quadri marineschi per le varie associazioni di volonta-



riato presenti nel territorio. Tutto questo mi inorgoglisce e mi ripaga della dedizione che in questi anni abbiamo impiegato con tanti sacrifici con i miei ragazzi ai quali devo molto". I soci, a fine seduta, hanno riletto all'unanimità Direttore della Salvamento Sez. Capaccio, in continuazione e alla luce del lavoro svolto negli scorsi mandati, il sig. Elio Mottola che ha nominato Segretario del circolo Arturo Sica.

A casa di Pietro

“Il suo itinerario interiore è noto agli apostoli perché è segnato da tante esperienze col Maestro e condivise dagli altri”

SEGUE DALLA PRIMA

L. R.

“L’ascolto delle sue parole e la testimonianza di quello che ha compiuto sono gli strumenti migliori per interpretare il significato della sua vita. Dobbiamo continuare a fare ciò che ci ha impegnato: meditare sui detti di Gesù così come li abbiamo uditi e recepiti e sulle sue azioni così come le abbiamo conservate nella nostra memoria per credere e mantenere la fiducia in lui”.

“Hai ragione, Matteo. Quello che dici è molto importante. E’ nostro dovere trasmettere agli altri il Gesù come noi lo ricordiamo”. Ribatte Filippo. “Il processo della memoria - continua Matteo - deve aiutare a fondere gli orizzonti del passato e del nostro presente in modo da rendere sempre attuale il Gesù che ricordiamo. I racconti su di lui ora possono iniziare soltanto da noi, testimoni oculari. Perciò, ho intenzione di rivedere le note sparse e disordinate trascritte in questi mesi per prendere coscienza di cosa mi è rimasto di Gesù, dei suoi insegnamenti, delle modalità con le quali egli ha predicato il suo vangelo. Altri tra voi ricordano, quindi anche loro possono dare inizio a questo processo di trasmissione delle tradizioni su Gesù”.

“Cari amici, considerate il privilegio che ci ha segnato per tutta la vita”, esclama Andrea. “L’immagine di Gesù che i nostri occhi hanno visto e i nostri orecchi hanno udito diventa l’obiettivo del nostro apostolato. E’ meraviglioso ed affascinante poter trasmetterlo agli altri così come noi l’abbiamo sperimentato. La fede di chi ci vorrà ascoltare può essere corroborata dalla concretezza del nostro racconto circa fatti veramente accaduti e dei quali noi siamo testimoni diretti. E’ una sintesi, non ibrida e contraddittoria, tra fede e ragione storica. Potrà suscitare qualche riserva ai palati più sofisticati e scettici, ma è l’unica possibile per fare della tradizione su Gesù anche la storia di Gesù. L’insegnamento, gli eventi del suo ministero, significativi per chi è illuminato dalla luce che emana dai fatti avvenuti il 17 di Nisan, diventano credibili anche alla ragione che accetta il legame di fiducia con noi, ispirati da ciò che abbiamo visto fare da Gesù e udito dalla

sua bocca fin dall’inizio”.

Gli fa eco Filippo: “La tensione tra fede e fatto, troppo spesso considerata deleteria per la percezione credibile della buona storia, può essere conciliata considerando gli effetti che tutta l’esperienza del Maestro ha avuto su di noi. Ecco la nostra vera responsabilità di fronte all’umanità: noi siamo la chiave per una verifica dei fatti e per una valutazione storica degli effetti da essi determinati”.

Giovanni, colpito dalla profondità di queste argomentazioni, commenta: “Per quanto possa essere stato devastante lo shock avuto il 14 di Nisan e quello di tre giorni dopo, non dobbiamo ritenere questi eventi in discontinuità con quanto abbiamo sperimentato fin dall’inizio come discepoli perché la nostra testimonianza inizia dal momento in cui ci ha chiamati”.

“Va bene quanto dite”, interviene finalmente Tommaso, “ma non potete dimenticare le esperienze d’individui diversi quali noi siamo e, quindi, gli effetti differenti che l’esperienza di Gesù ha avuto su ciascuno di noi. L’omogeneità complessiva della tradizione sul Maestro, che dite di voler preservare, prende consistenza se si tiene presente anche questa variabile. La coerenza della nostra reazione è nella sostanza della testimonianza, non nella pretesa uniformità tra noi. L’omogeneità è garantita dalla risposta complessiva di noi come collegio dei Dodici, perché tra i singoli, come ben sappiamo, le reazioni sono diverse. Gesù è stato il fattore unificante della nostra esperienza, ma noi abbiamo fatto registrare una varietà di risposte al suo appello”.

Nessuno dei compagni di viaggio si sente di contestare queste affermazioni. Tommaso ha recuperato la capacità di autocontrollo, dopo la traumatica esperienza del rifiuto di

entrare nella tomba.

Continuano a camminare, ma dopo pochi minuti si sentono dire da Andrea “Siamo arrivati nel luogo dove è ospitato Pietro”. Didimo si ferma sulla soglia della casa ed esita ad entrare mentre gli altri imboccano la porta con decisione; sta pensando a Pietro, personaggio controverso, capace di suscitare qualche ostilità tra i discepoli, in ogni caso da tutti rispettato perché fin da subito ha svolto il ruolo di loro portavoce.

Figlio di Jona di Betsaida, esercita come Andrea il mestiere di pescatore, anzi ha una piccola azienda che gli garantisce una certa agiatezza. Quando il fratello ha seguito il Battista, essendo egli sposato e con suocera a carico, è rimasto a Cafarnaon nella casa, diventata anche l’abitazione di Gesù quando si trovava nei pressi o era nella cittadina. Di carattere impulsivo e deciso, si è sempre battuto per far valere le proprie ragioni e, come chi è dotato di un carattere focoso, a volte appare ingenuo, altre dimostra di non aver sempre un cuor di leone; conserva tuttavia una sostanziale onestà, pronto a riconoscere le proprie colpe e capace di chiedere perdono fino al pentimento.

Il suo itinerario interiore è noto agli apostoli perché è segnato da tante esperienze col Maestro e condivise dagli altri. Ricordano quella volta quando, dopo aver pescato tutta la notte, si sente invitare a riprendere il largo. A proporglielo è appunto Gesù, certamente un rabbì sapiente, ma pur sempre un falegname di mestiere, che capisce poco o nulla di pesca, eppure Simone dimostra subito di fidarsi. Constatata l’abbondanza della pesca, preso da stupore e trepidazione nei confronti di un uomo al quale riconosce un potere che egli non riesce a comprendere, senza esitazione è pronto a dichiarare pubblicamente la pro-

pria inadeguatezza: prega il Maestro di allontanarsi da lui, indegno di frequentare un personaggio così prestigioso. Proprio in quella circostanza Gesù, colpito dall’immediatezza del calore umano di una persona senza malizia, gli riconferma la fiducia invitandolo a partecipare al suo progetto e divenire pescatore di uomini.

Da quel momento egli si lascia travolgere dalla grande avventura che contraddistingue il Nazareno. Questi, sulla strada di Cesarea di Filippo, gli chiede cosa la gente dicesse di lui e che cosa pensassero i discepoli. Simone risponde usando parole a lui non usuali facendo meravigliare gli altri e riceve un impegnativo elogio da Gesù. Subito dopo dimostra di non aver compreso il contenuto profondo del messaggio e del progetto delineato dal Nazareno. Infatti, quando questi comincia a parlare di passione, condanna e morte che lo attendono a Gerusalemme, Pietro reagisce con decisione, costringendo il Maestro a un rimbrotto che lascia il segno nel suo animo. Beccarsi l’epiteto di satana dalla persona della quale ci si fida di più e che si pensa di amare più della propria vita ha lo stesso effetto di una scudisciata in pieno viso. Pietro immagina di avere a che fare con un uomo segnato dalla potenza divina, non può accettare quanto Gesù va dicendo. Sono parole che sconvolgono le sue attese. Impulsivo, come sempre, ha l’ardire di rimproverare il Maestro, divenendo, di fatto, veramente un tentatore. Non è la prima volta, né sarà l’ultima; ma Pietro è l’uomo delle molteplici conversioni per la generosità del suo animo, che gli fa affermare di non trovare altra meta per la sua esistenza perché solo il Maestro ha parole di vita eterna.

Matteo, Giovanni, Andrea e

Filippo si accomodano e rimangono meravigliati nel vedere che quasi tutti gli altri apostoli, tranne Tommaso, rimasto all’ingresso, sono già dentro e stanno ascoltando Pietro il quale comunica la sua esperienza interiore: “Io ritengo che la fede sia un cammino, una strada da percorrere facendosi guidare la Gesù, la Via. Questa scuola di fede non è una marcia trionfale, ma un percorso di sofferenze, di amore, di prove; richiede una fedeltà rinnovata ogni giorno e la disponibilità a riconoscersi deboli e bisognosi di perdono, rinunciando anche alla durezza della mascolinità, se necessario, e scoppiare in un pianto liberatorio e di pentimento, com’è capitato a me la notte del rinnegamento. Sento ripetere il suo invito <Seguimi> e ciò mi dà tanta gioia e, pur nella consapevolezza della mia fragilità, non provo l’ombra dello scoraggiamento, sono sicuro di poter contare sulla sua presenza di risorto”.

Nella sala il silenzio viene ritmato dai battiti di cuori emozionati da quelle parole ispirate. Sembra che tutti siano intenti a commentare allo stesso modo quanto hanno appena udito. Proprio in questo frangente entra Tommaso. Nel vederlo Pietro si precipita ad abbracciarlo. L’altro non ha lo stesso trasporto, ma accenna ad una risposta. Tutti nella sala interpretano positivamente il suo segno di riconciliazione con Simone, che invita a sedersi a tavola.

Sono in attesa del pane che deve essere ancora sfornato nella cucina di Nicodemo e del vino che deve arrivare, omaggio di Giuseppe d’Arimatea. Pietro ha scelto come prima cosa da fare, appena il collegio degli Undici si fosse di nuovo riunito, di rendere partecipi gli amici del rito raccomandato dal Maestro. Intanto riprendono a conversare.

F
E
D
E
E
S
O
C
I
E
T
À

www.agrioli.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

AGRIOLI

Gorée. Catene ancora da spezzare

“Circa 40 milioni le persone che subiscono ancora oggi una condizione di schiavitù e che il loro sfruttamento (fisico, psicologico, sessuale) lo scorso anno ha procurato almeno 150 miliardi di dollari da proventi illeciti”

PAOLA CURSARO

Durante il primo viaggio in Africa con l'Associazione Renken ho visitato Gorée, che si trova al largo della costa del Senegal, di fronte a Dakar. L'isola, dal 1978 Patrimonio dell'UNESCO, ospita la Maison des Esclaves, l'edificio dove, dal 1700 in poi, furono segregati i milioni di africani che, strappati con violenza alla propria terra, erano poi venduti agli altri continenti. Visitando la struttura, che era in sostanza una prigione, realizzo come queste persone siano state inumaneamente private della libertà, pesate e prezzate (in base all'età, al sesso e alle condizioni fisiche) proprio come se si trattasse del commercio di bestiame. Nel retro della costruzione è situato l'emblema della crudeltà:



la piccola porta dalla quale transitavano gli schiavi prigionieri, costretti in catene a salire sulle navi e obbligati, con la forza, a lasciare per sempre alle spalle il proprio Paese, i propri cari, la propria vita. L'isola però è, oggi, un luogo turistico caratteristico e colorato, con ristoranti, negozietti, botteghe artigiane e, come ogni



luogo senegalese, tanti bambini sorridenti che giocano per strada. La Dichiarazione universale dei diritti umani, sottoscritta nel 1948 a Parigi, all'art. 4 prevede espressamente che: “Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma”.



Come troppo frequentemente accade per le disposizioni di diritto, anche questa resta soltanto una previsione normativa vigente, cogente ma inattuata, giacché lo sfruttamento - anche nel nostro Paese firmatario dell'Accordo - è, ancora oggi, un fenomeno evidentemente diffuso, basti pensare alle vicende dei braccianti nel settore agricolo, alla prostituzione e alla tratta degli esseri umani per il commercio degli organi.

Abraham Lincoln che - mi piace ricordare - prima di essere eletto Presidente degli Stati Uniti, era un avvocato dedicato alla tutela dei diritti delle persone discriminate, ha combattuto strenuamente contro la schiavitù, perseguendo ideali di libertà, democrazia ed uguaglianza, sul presupposto che: “È accaduto così in tutte le epoche del mondo che alcuni hanno lavorato e altri hanno, senza lavoro, goduto di una gran parte dei frutti. Questo è sbagliato, e non deve continuare”.

Il Global Slavery Index, pubblicato ogni anno dalla Walk Free Foundation per rendere noti i dati della schiavitù globale, nella sua ultima indagine del 2018 ha rilevato che sono circa 40 milioni le persone che subiscono an-

cora oggi una condizione di schiavitù e che il loro sfruttamento (fisico, psicologico, sessuale) lo scorso anno ha procurato almeno 150 miliardi di dollari da proventi illeciti. Leggendo questi dati ho pensato all'immagine dei bambini del Congo che, in condizioni disumane - persino sorvegliati dal controllo costante di uomini armati - estraggono dalle miniere il cobalto che servirà alle più note aziende di telefonia per produrre i nostri smartphone.

Sembrano terribili vicende molto distanti da noi ma dipendono anche dalle nostre scelte quotidiane, soprattutto da quella di non scegliere, di non assumere posizione, ignorandole. Il filosofo Kant esortava, così, il prossimo a decidere i propri comportamenti in base alle conseguenze generali che determinano: “Guarda le tue azioni nell'ottica universale e capirai se sono azioni moralmente buone o no”. Dovremmo ricordarci che le nostre decisioni, in qualche modo, hanno sempre una piccola grande ripercussione sul resto del mondo e, partendo da questo presupposto, comportarci di conseguenza nei confronti della nostra coscienza, del prossimo e dell'ambiente.

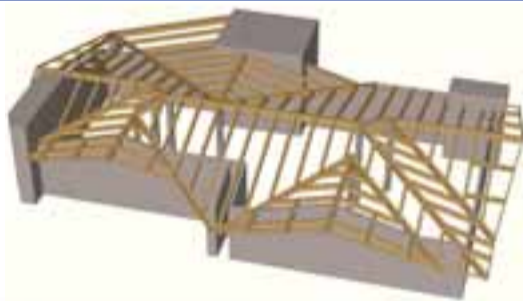
L'
A
F
R
I
C
A

N
E
L
C
U
O
R
E

EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica
- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo
- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



Sei alla ricerca di servizi assicurativi completi, affidabili e convenienti, ma non sai come muoverti nel mare di proposte disponibili in giro? Open nel settore dell'automotive e vorresti arricchire i tuoi servizi con un pacchetto progettato su misura per il cliente?

Alchimia Broker

www.alchimbroker.it

+39 0628 500531 ROMA - SALERNO

Sabato 16 marzo 2019, ore 18 Sala delle Esposizioni Fornace Falcone è MATERIE5 con Antonella Pagnotta

Gabriella Taddeo cura la mostra di Pagnotta da sabato 16 marzo fino al 16 Aprile 2019



Fra Macro e Micro dimensioni oscilla la scelta espositiva dell'artista, performer, scenografa salernitana Antonella Pagnotta protesa costantemente ad un dinamismo creativo ed evolutivo che si muove agevolmente lungo l'eterogeneità dei materiali e delle tecniche. La sequenza delle sue opere viene appesa interamente ai fili alla stessa stregua di "panni stesi al sole". La sua è una voluta, trasparente allusione ad una consuetudine non solodi quotidianità femminile ma amplificata anche ad una tradizione millenaria oggi andata in disuso: l'esibizione pubblica del lenzuolo della prima notte, lì sotto la luce solare ad attestare, a documentare senza ombre né dubbi a tutti che è stato dato il dono della purezza, che si è superata la prova d'amore della prima volta e che è avvenuta la trasformazione del bruco-giovinetta in farfalla-donna. Nella costruzione di ogni tela Antonella ci mette senza falsi pudori, né reali timori la sua faccia, si espone in prima persona col suo corpo: procede da un nucleo centrale, dal baricentro fotografico della sua figura messa a nudo per irradiarsi ad altre realtà, fisionomie, storie di donne conosciute o solo



sfiolate. In tutte loro ha voluto pienamente immedesimarsi completamente sia con la sua fisicità che con la sua profonda spiritualità. Ed è grazie a tale identificazione che ha potuto vestire i panni della sposa, della geisha e di tante altre esperienze: l'artista diventa volontariamente un replicante, la sua vita individuale si moltiplica, prolifera in altri mondi, in altre storie che ci sono state o che verranno. Storie mutate da una esperienza lavorativa che per tanti anni l'ha condotta a sviluppare una forte empatia con gli altri nel sociale e nel mondo della de-

vianza. Ma oltre a duplicarsi l'artista scatta luminosi flash sui modi di essere della società tecnologica contemporanea, sulla sua spettacolarizzazione estreme, sul divismo eccedente, sul narcisismo sfrenato che porta a reiterare il proprio io fino al desiderio di immortalità, sull'autoreferenzialità, sulla ricerca di consensi e di applausi ad ogni costo. Cammina sul tappeto del suo corpo con una scarpa appuntita e col tacco a spillo ma non in silenzio o in punta di piedi anzi con fragore. Sono due gli elementi che la supportano: la



fotografia e la pittura; sembrano correre su binari paralleli ma poi finiscono per intersecarsi e sovrapporsi in una stratificazione che si amalgama e si armonizza sotto il segno di una sola cifra artistica e stilistica assai singolare. Entrambe

parti imprescindibili di un particolarissimo, originale procedimento che conduce Antonella dalla sponda della semplice creatività all'arduo ma autentico approdo all'arte.

Gabriella Taddeo

planet beverage
specialty drink food

PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche

INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio

info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

energia
Luce e Metano

0828 1776384 0828 1772040 (fax)
www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)
Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:
Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)
Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759
www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Buffa, sport ed eventi. Agropoli sempre più città dello sport

“Il rigore più lungo della storia, ripreso in uno dei più bei racconti di sempre sul calcio da Osvaldo Soriano, venne parato”

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

Culturale”, infatti, è di scena al CineTeatro “De Filippo” con lo spettacolo “Il rigore che non c’era”. E’ il 1958 e in Argentina una piccola squadra della Patagonia, l’Estrella Polar, contende il titolo all’ultima giornata di campionato al più blasonato Deportivo Belgrano. C’è un solo punto di distacco e l’Estrella conduce per 2-1 in casa del Deportivo, ma l’arbitro a soli 20 secondi dalla fine concede un calcio di rigore inesistente ai padroni di casa. Succede di tutto, rissa, invasione di campo, spari in aria e partita sospesa. Occorsero

sette giorni al tribunale della Lega per decidere che quella gara, sarebbe ripresa solo per calciare quel calcio di rigore, a porte chiuse e senza giocatori in campo. Il rigore più lungo della storia, ripreso in uno dei più bei racconti di sempre sul calcio da Osvaldo Soriano, venne parato. «Così – scrive Soriano – quel rigore durò una settimana ed è, se nessuno mi dimostra il contrario, il più lungo della storia». Buffa racconta la storia con il solito trasporto che coinvolge i tanti spettatori presenti al “De Filippo”. La risposta del

pubblico è ottima, come ottima è tutta la stagione teatrale 2018/2019: “Proviamo a offrire spettacoli di valenze diverse – dice il direttore del CineTeatro Pierluigi Iorio – abbiamo avuto Sal Da Vinci per uno spettacolo musicale; Stefano Accorsi con un bellissimo monologo; non è mancata la comicità con Biagio Izzo. Oggi invece abbiamo avuto Buffa che è il più grande storytellers italiano. Sono molto felice di rivederlo ad Agropoli, il teatro ha bisogno di personaggi come Federico Buffa perché avvicinano giovani al teatro. Da quest’anno, infatti, ab-



biamo messo a disposizione dei giovani delle scuole una serie di posti gratuiti proprio per avvicinare i più giovani”. Entusiasta anche lo stesso Buffa del ritorno ad Agropoli: “Qualcuno aveva visto in televisione qualcosa che avevo fatto sui mondiali e mi ha chiesto se volessi portare uno spettacolo del genere a teatro. Subito ho pensato di non essere in grado di stare su un palcoscenico ma è sempre stato il sogno della mia vita e quindi ci ho provato. Abbiamo visto tanti giovani a teatro con questo spetta-

colo, giovani che si sono interessati a storie politiche, sociali di ormai ottanta anni fa. E penso che con spettacoli del genere il teatro possa avere anche uno scopo divulgativo. Se un solo ragazzo, presente questa sera, va a casa chiedendosi cosa è successo in un’altra epoca e perché allora vorrà dire che siamo arrivati dove volevamo arrivare. Insomma, stimolare un pubblico giovane vale sempre quel qualcosa in più”. Lo spettacolo di Federico Buffa, inoltre, cade anche all’inizio di un fine settimana molto importante per il comune di Agropoli protagonista come sempre con le manifestazioni sportive. Protagonista l’ottava edizione del Salerno Open di danza sportiva, che si è tenuta nei giorni 9 e 10 marzo, presso il Pala “Di Concilio” e nella giornata del 10 marzo, presso la piscina Elysium, i Campionati regionali Endas di nuoto. «Agropoli – spiega il consigliere con delega allo sport, Giuseppe Cammarota – è sempre più la città dello sport. E’ stato davvero un piacere vedere tanti atleti prendere parte agli eventi sportivi organizzati sul nostro territorio e tanti ne verranno, nelle prossime settimane. Per noi è un onore avere tanta attenzione a livello nazionale, da parte delle federazioni e delle associazioni, che ci apprezzano per le nostre strutture sportive e per la nostra accoglienza».

A
G
R
O
P
O
L
I

**HARD AND
SOFTHOUSE**



Prestazioni, innovazione e affidabilità
dal mobile al datacenter:
Con le workstation HP Z, il lavoro è più facile.



Workstation HP Z
30 anni di eccellenza

Progettate dalla A alla Z per rispondere ad ogni tipo di esigenza, le nuove workstation HP Z con processori Intel Xenon offrono prestazioni elevate, affidabilità e sicurezza con le più recenti innovazioni e le tecnologie leader del settore.

**HARD
AND
SOFT
HOUSE**
hshweb.it

Unico IL SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331

e-mail:

redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo e Gina Chiacchiaro

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa
periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:

Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

Il N° 10 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno
13/03/2019
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 14/03/2019

Ascea al voto: il bilancio di D'Angiolillo

“Se da un lato sono tanti i dubbi che assalgono la cittadinanza, dall'altro è tempo di bilanci per l'amministrazione D'Angiolillo”

SEGUE DALLA PRIMA

ANAIS DI STEFANO

La terra dell'antica Grecia si prepara ad una riflessione sul futuro. La terra del benessere si prepara ad una discussione sui punti di svolta e sui cambiamenti. La terra della cultura si prepara a dare risposte ai suoi cittadini. La terra dei campi, del mare, del sole si prepara a dare risposte ai giovani. Quali speranze per il futuro? Quali investimenti? Quali progetti per limitare la disoccupazione? Punti di domanda di non facile risoluzione. Soprattutto per un luogo che vive di turismo, di agricoltura e di piccole imprese.

Siamo ancora lontani dall'analizzare formazioni politiche che manifesteranno il loro intento, candidandosi. Intanto, un mandato amministrativo volge al termine. Se da un lato sono tanti i dubbi che assalgono la cittadinanza, dall'altro è tempo di bilanci per l'amministrazione D'Angiolillo. Tra le opere realizzate vi è la ristrutturazione degli edifici scolastici. La riqualificazione del lungomare (percorso pedonale e passerelle). I sentieri che collegano zona Scogliera con il Capoluogo, in particolare il Sentiero degli Innamorati. L'eliminazione dei centri raccolta rifiuti, con annesso piano gestione. Potenziamento e sostituzione dell'illuminazione in molte zone del centro e frazioni. Installazione di telecamere presso la stazione e il lungomare. Acquisto di terreni adibiti a parcheggi, per far fronte al sovraffollamento estivo. Completamento di Palazzo De Dominicis-Ricci, divenuto sede della Mostra dei numerosi reperti rinvenuti a Velia, nonché luogo di incontri ed eventi culturali. È

stato portato a termine il Palazzetto dello Sport. Vi è stata l'approvazione dell'imposta di soggiorno, nuovi servizi con navette e visite guidate. L'immagine di Ascea è stata diffusa da alcune trasmissioni Rai. Sono stati approvati i "Patti di Collaborazione" per rilanciare l'economia e l'occupazione del territorio. È stato avviato a conclusione il Piano Urbanistico Comunale.

Frazioni come Terradura, Mandia e Catona, negli ultimi anni, sono riuscite ad avere rilevanza. Merito di un turismo che alla costa preferisce le zone interne. Tuttavia, i loro disagi restano evidenti. Lontani dalle principali vie di collegamento, vivono una condizione di quasi isolamento. Per i progetti in corso di realizzazione nel Capoluogo, commenta il sindaco, Pietro D'Angiolillo: «è iniziato il lavoro dietro la 'Mura' che collega Chiesa e centro storico. A breve, anche la sistemazione del 'Muraglione' in piazza, la cui altezza sarà ridotta e si cercherà di abbellirlo con mattoncini in pietra e fioriere».

Tuttavia, problema principale resta la disoccupazione. Gran parte dei lavoratori è a carattere stagionale. Questi, pertanto, sono costretti a lasciare il proprio paese o ad immergersi in attività affini. Sul problema destagionalizzazione: «Se ci sono strutture idonee a lavorare anche a bassa stagione si può. Saranno realizzate strutture turistico-occupazionali (Istituto Sacro Cuore ad esempio) con cento unità lavorative». Sulla questione giovani, conclude: «Vorremmo che una loro idea possa avere l'aiuto da parte dell'amministrazione. At-

tualmente offriamo un corso di Marketing di Turismo Integrato. Inizieranno anche corsi di orientamento per coloro che vogliono fare impresa. Ottima opportunità a livello nazionale per inserirsi nel mondo del lavoro».



I sindaci sono l'ultimo baluardo a difesa della convivenza democratica nelle comunità

Nell'area Parco del Cilento, Vallo di diano e Alburni sono 28 i comuni chiamati alle urne nella tarda primavera del 2019

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

trova immediatamente un riscontro, nel bene e nel male, sulle capacità del sindaco e dell'amministrazione che lo affianca, di gestire i servizi essenziali che toccano la quotidianità della vita di ogni residente. Dall'edilizia scolastica alle fognature, dai servizi sociali a quelli idrici, dal rilascio delle concessioni edilizie alla manutenzione del verde e delle strade, dal funzionamento del depuratore alla raccolta differenziata, dall'incentivazione all'associazionismo sportivo e sociale alla pubblica illuminazione ...

Nelle nostre realtà i comuni più grandi non superano i 20.000 abitanti, per cui molti servizi sono gestiti in modo associato come l'assistenza agli anziani e i servizi sociali in genere, per non parlare dell'assistenza sanitaria. In questi due settori si ha l'impressione che allontanandosi il centro decisionale dalla realtà alla quale è destinato, viene meno il punto di riferimento certo a cui rivolgersi

per eventuali disservizi. Addirittura, in molti casi, si ha la sensazione che i servizi stessi esistano più per dare un lavoro a medici, infermieri, assistenti sociali, addetti all'amministrazione ... che per l'effettivo servizio che sono chiamati ad erogare.

I sindaci, però, hanno l'autorità e per acquisire l'autorevolezza per fare in modo che il rapporto venga ribaltato in favore dei soggetti passivi dei servizi.

In occasione del rinnovo degli incarichi di sindaco e consigli comunali sarebbe il caso che i candidati pongano al primo posto proprio il miglioramento dei servizi alla persona.

Sarebbe un modo intelligente per allargare il grado di fiducia dei cittadini verso le istituzioni che, una volta eletti o rieletti, saranno chiamati a rappresentare.

Buon voto ai cittadini e buon lavoro a chi andrà ad assumere ruoli di responsabilità amministrativa.

Alleanza
AGENZIA
DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829 @allianziascaleia
E-MAIL: roccadaspide1@ageallianz.it

adra

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it



settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226



TERMO IRRADIAZIONE
PAVIMENTI
RIBESTIMENTI
RISERVOIRI IDRANTI E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

DIR. FONTE
84058 FONTE ROCCADASPIDE
TEL 8828 943557
FAX 943486




SERVIZI - PRODOTTI
di ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA

Concimi, mangimi, cruscamì, cereali,
fanne proficche, sottoprodotti

Viale Legale Via Magna Grecia 21
84033 Pianum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)



Shop online: www.terredelbassotanagro.it



DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI

C.da Pietragrossa
347 6712916
329 0251512
addressoantonio@live.it
Tal-fax 0975 392527

Presentata a Felitto la lista del candidato sindaco Carmine Casella

Maurizio Caronna lascia dopo 15 anni da sindaco apprezzato sia in paese che fuori

SEGUE DALLA PRIMA

MONICA ACITO

incendiare piazze, vicoli e portoni di case.

Chi saranno i nuovi candidati sindaci? Chi vincerà? Chi si è alleato con chi? Chi è caduto sotto i colpi di mannaia o ghigliottina come nel periodo del Terrore in Francia?

La politica paesana è un tritacarne, si sa. Ma questo tritacarne è l'unica cosa che riesca ad appassionare, coinvolgere e distrarre persino gli animi più pigri e dolenti, donando al paesello un fermento che per qualche mese ogni cinque anni lo fa somigliare quasi all'Upper East Side.

Tifi totalizzanti da stadio, nette prese di posizione, gli ingredienti ci sono tutti per rendere i prossimi mesi una riproduzione quasi fedele dell'arena del gladiatore Massimo Decimo Meridio.

Panem et circensem? No, è solo politica.

Ma si parlerà anche di programmi, progetti e precisi piani d'azione, ma ce ne occuperemo quando il tutto verrà svelato e si avranno notizie più dettagliate, magari dando anche alla parola ai protagonisti che scenderanno in campo. Per ora, abbiamo già dei nomi da presentare: il candidato sindaco Carmine Casella scende ufficialmente in campo con la sua lista.

Lo si sapeva già, ma adesso la rosa dei suoi compagni è completa.

Carmine Casella, 53 anni, svolge la professione di manager di una compagnia telefonica, ed è in politica dal 1985. Dal 1990 al 1995 e dal 2009 ad oggi ha ricoperto la carica di consigliere comunale, con delega alla Comunità Montana.

Attualmente ricopre, ormai

da due anni, il ruolo di vicesindaco nell'amministrazione di Maurizio Caronna, sindaco uscente di Felitto e che quest'anno non si candiderà, dopo quindici anni di servizio per il paese.

Tra i suoi alleati ci sono nomi noti e meno noti, alcuni dell'amministrazione proprio di Caronna, e anche qualche new entry.

Abbiamo Alessio Colucci, l'avvocato Marta Gnazzo (unica donna nella lista di Caronna di cinque anni fa, ora affiancata da una seconda donna), l'ingegnere Francesco Roselli (che ha fatto parlare di sé grazie ai successi ottenuti nel campo del turismo e dell'ecologia, ultimo in ordine cronologico è quello legato al progetto "Il Cilento ti dà la

carica), Cosmo Sabatella e Antonio Sabetta che avevano già militato nella lista precedente, quella di Caronna.

Tra le new entry, abbiamo Crispino Rizzo e Rosanna Di Stasi, nota sui social per la sua stakanovistica attività di promozione dei prodotti tipici felittesi e presidente dell'associazione "Pasquale Oristanio".

Vi sono poi Antonio Gnazzo, Bruno Cavallo e Antonio Salerno, che nelle precedenti elezioni avevano militato nella lista "Felitto Futura", contrapposta a quella di Caronna: Antonio Salerno era il candidato sindaco, e tutti e tre costituivano la minoranza. Antonio Gnazzo è un



imprenditore nonché ristoratore, impegnato nella promozione delle eccellenze tipiche felittesi, tra cui il fusillo e tutta l'arte culinaria che il Cilento offre.

Per ora, è tutto.

Continueremo a seguire i venti di questa tornata elettorale felittese. Dove ci porteranno?

SALA CONSILINA

L'8 marzo in ricordo di Violetta vittima di femminicidio

ANTONELLA CITRO

Nella Giornata Internazionale della donna, Sala Consilina, ricorda Violetta Senchiu la donna bruciata viva dal compagno nel novembre scorso. In tutto il paese sono apparsi disegni stilizzati raffiguranti il volto di quella che è considerata l'ennesima vittima di violenza da parte di un uomo. E anche il liceo classico "Marco Tullio Cicerone" ha aderito all'iniziativa lanciata dal Centro Antiviolenza Aretusa di Atena Lucana e dalla rete di partner che si sono attivati per non dimenticare la rumena che non aveva nessuna colpa, se non quella di accudire la sua famiglia. <<Come scuola siamo tutti i giorni aperti a questa tematica - dice Paola D'Angelo docente di latino e greco e presidente dell'associazione Voltapagina che sostiene il centro antiviolenza atenese - noi docenti siamo tenuti ad ascoltare le esigenze dei ragazzi e a tenere sempre d'occhio le più piccole spie di un comportamento che potrebbe destare preoccupazione. Tutti i ragazzi hanno potuto vedere, entrando a scuola, l'immagine di Violetta che del resto si trova in più punti di Sala Consilina e di altri centri del Vallo di Diano. Ciò è un segnale forte per cogliere l'essenza della Giornata Internazionale della Donna e per ricordare questo evento drammatico dolorosissimo di cui i segni si percepiscono ancora nella nostra comunità>>. D'Angelo dice che deve essere un segnale forte ricordato tutti i giorni, non solo l'8 marzo, perché ciò dia forza a tutte le donne, associazioni e persone che desiderano una società basata sul rispetto e sulla cultura. <<I giovani sono i primi a dover recepire questi segnali positivi. Non bisogna aver paura della violenza, i ragazzi devono testimoniare un miglioramento>>, ricorda. <<Tutti i giorni devono essere dedicati alle donne perché ci sono troppi casi di femminicidio e oggi la donna è rispettata di più ma dovrebbe essere sempre così - dice l'allieva liceale Andreea Stefan - la donna deve essere voluta tutti i giorni dai propri compagni. Inaudito e terribile ciò che è accaduto a Violetta, conosco sua figlia e so quanto stanno ancora male lei e il suo fratellino. Stanno soffrendo ancora molto. I problemi cioè si potevano e si possono risolvere soprattutto comunicando o allontanandosi per un po' ma non certamente con la violenza>>.



manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonteroccadaspide / info@fontedil.it



I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

Comunali 2019: a Sala Consilina tante manovre e poche liste?

“Non pare in discussione la ricandidatura del sindaco uscente, Francesco Cavallone”

SEGUE DALLA PRIMA

CONO D'ELIA

Manca poco più di un mese al termine relativo alla consegna delle liste e la situazione, nel comune saiese, sembra essere ancora abbastanza fumosa, con diversi nodi da sciogliere.

Quello che, tuttavia, sembra più che probabile è il numero di liste inferiore rispetto a 5 anni, quando furono 6 gli schieramenti in campo.

Non pare in discussione la ricandidatura del sindaco uscente, Francesco Cavallone. Per quanto riguarda la squadra, dovrebbero esserci delle conferme ma anche nuovi e, in un certo senso, sorprendenti ingressi.

Sarà presente il vice sindaco Luigi Giordano, così come buona parte degli assessori in carica. Mentre sembra voler prendere un'altra strada l'assessore Domenico Ferrari (sorella dell'ex sindaco Gaetano Ferrari).

Una strada che potrebbe condurre verso Domenico Cartolano. L'attuale coordinatore del PD valdianese, nonché ex vicesindaco della giunta Ferrari, dopo una consiliatura 'di riposo' dovrebbe tornare in campo da protagonista, proponendosi come principale alternativa a Cavallone alla carica di primo cittadino saiese.

Sono diverse, inoltre, le posizioni da monitorare e le velleità di cui tener conto. Tra esse quelle degli ex sindaci Giuseppe Colucci (attuale consigliere di minoranza) e Angelo Paladino.

Bisognerà poi verificare la compattezza del Gruppo Positivo che nella tornata elettorale del 2014 riuscì a far entrare in Consiglio 2 propri esponenti, Tonino Santarsiere ed Erminia Pinto. Il dialogo in corso, infatti, potrebbe anche sfociare in una coalizione allargata.

Dovrebbe esserci anche il Movimento 5 stelle (con lista autonoma o con propri esponenti isolati), pur alle prese con dissidi interni tra le diverse anime. Dopo il non esaltante risultato ottenuto 5 anni fa, infatti, la spaccatura all'interno del gruppo saiese si è fatta man mano più evidente ed ha portato nel tempo alla costituzione di 2 gruppi MeetUp. Da una parte Giuseppe Di Giuseppe e Mirko Resciniti e dall'altra Antonio Gallo. Con Stefano Antonello Aumenta come outsider.

Forte del consenso a livello nazionale, inoltre, potrebbe



scendere in campo anche la Lega Nord, con Loredana Maraniello, coordinatore cittadino. Non è da escludere un'alleanza, in stile nazionale, con i 5Stelle, né la possibile (ma complicata) formazione di una coalizione di centrodestra.

Tra le opzioni in campo, tuttavia, anche quella legata ad una soluzione finale che veda un'ampia convergenza di quasi tutte le forze in campo.

Insomma, i prossimi 40 saranno giorni di fuoco per il centro capofila del Vallo di Diano.

ATENA LUCANA

Presentato “SVOLTE”

ANTONELLA CITRO

Al Centro antiviolenza Aretusa di Atena Lucana è stato presentato il progetto SVOLTE Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienza formativa promosso dalla Regione Campania. Partner dell'iniziativa sono il Consorzio Sociale Vallo di Diano Tanagro e Alburni Ambito S10, Meta srl - ente di formazione e l'associazione Differenza Donna. Dopo i saluti istituzionali affidati a Michelina Siciliano assessore alla pubblica istruzione del Comune di Atena che ha annunciato anche una novità importante per la struttura che accoglie le donne vittime di violenza: tra qualche mese il centro godrà di uno spazio maggiore per le sue attività. Infatti gli sarà riservato un altro piano presso l'edificio dove attualmente è allocato. Ha salutato anche il sindaco Francesco Cavallone, presidente del CdA del locale Consorzio Sociale: <<Si tratta della continuazione di un progetto partito da lontano quando è nato il centro Aretusa - ha detto - e poi man mano ha preso sempre più piede per cercare di venire incontro alle esigenze e soprattutto alle problematiche e alle difficoltà delle donne che subiscono violenza. SVOLTE aiuterà coloro che hanno compiuto il dovuto percorso per uscire dal tunnel nel quale si trovano per poi inserirsi nel mondo del lavoro attraverso dei tirocini. Con la paura di non avere alternative perché non autonome economicamente, le donne vittime di violenza, accettano di tutto ma noi vogliamo dare una possibilità>>. Tra gli interventi, Elisa Ercoli Presidente associazione Differenza Donna che ha sottolineato come sia importante costruire la rete per combattere la violenza di genere, un sostegno evidente nei confronti delle donne che sul territorio hanno un indiscusso punto di riferimento. <<La Regione Campania ha messo in cantiere i finanziamenti e SVOLTE è un altro tassello che mettiamo insieme a tutti i servizi che offriamo al mondo femminile - ha detto Antonio Florio il direttore del Consorzio Sociale - ciò mira a completare un percorso delle persone prese in carico al centro Aretusa, da qui l'inserimento lavorativo con tirocini e formazione specifica. Tutto questo ci permette di dare ulteriori risposte al mondo della violenza di genere>>. È intervenuta quindi Cinzia Cosentino coordinatrice delle attività formative di Meta srl mentre l'assessore regionale alla formazione e pari opportunità Chiara Marciani ha inviato una nota. <<Per 20 donne vittime di violenza e/o in difficoltà sarà garantito un percorso formativo di 100 ore su tre competenze chiave che arricchiranno il loro patrimonio di conoscenza - ha scritto - al termine del quale verranno individuate 5 donne per cui attivare tirocini formativi retribuiti>>.

IN FARMACIA

I CAPELLI CHE CADONO A CHIAZZE



ALBERTO DI MURIA
L'alopecia areata è una patologia

cronica infiammatoria che colpisce i follicoli piliferi del cuoio capelluto e del resto del corpo. Si caratterizza tipicamente per un'improvvisa caduta dei capelli in piccole chiazze di forma rotondeggiante od ovulare; le regioni temporali ed occipitali sono le più comunemente colpite.

L'alopecia areata interessa, nel corso della vita, circa il 2% della popolazione mondiale, il 10% di quella affetta dalla sindrome di Down. Più diffusa è invece un'altra forma di alopecia, definita androgenetica o "comune", che arriva ad interessare in maniera più o meno severa circa l'80% della popolazione maschile ed il 50% di quella femminile. L'alopecia areata si presenta invece con uguale frequenza nei due sessi, in tutte le etnie e ad ogni età, anche se predilige i giovani adulti ed è rara dopo i 60 anni.

Il trattamento dell'alopecia areata prevede l'utilizzo di farmaci corticosteroidi per via topica, a causa dei loro effetti collaterali, infatti, si preferisce evitare di somministrarli per via sistemica. Tuttavia, nei casi più gravi di alopecia areata, il medico potrebbe ritenere necessario il ricorso alla somministrazione dei suddetti corticosteroidi per via intramuscolare, oppure potrebbe decidere di ricorrere all'utilizzo di farmaci immunosoppressori. Le lozioni a base di minoxidil, invece, si sono rivelate piuttosto efficaci nel trattamento sintomatico della patologia. Infine, anche la fototerapia P-UVA è impiegata comunemente per il trattamento dell'alopecia areata. I farmaci immunosoppressori possono essere impiegati nei casi più gravi di alopecia areata. Grazie alla loro attività, infatti, questi farmaci riducono l'attacco del sistema immunitario nei confronti dei follicoli piliferi.

info@farmaciadimuria.it



11

Unico

Giovedì
14 marzo
2019

V
A
L
L
O
D
I
A
N
O

San Raphael
Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sannraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e falegnameria

via
FONTE
0828
843029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
LANTIERE

FontediRoccadaspide
ViaSEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 399 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1516316
rist.buttero@gmail.com

Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

La mia 2^a Roma – Ostia vissuta con passione in compagnia di due amiche alla loro prima esperienza

L'appuntamento con Antonietta e Monica è sotto l'obelisco moderno

che è una scultura di Arnaldo Pomodoro; in bronzo, alta 21 metri con un diametro di 7 datata 2003, vuole narrare il secolo a cui è intitolata, il "Novecento"

BARTOLO SCANDIZZO

Per un podista ci sono delle tappe della sua "carriera" di corridore che restano per sempre nel cassetto dei ricordi più cari. Tra questi non può mancare la "mezza maratona d'Italia", quella che da Roma lungo il tracciato che da millenni collega Roma al suo porto, il Lido di Ostia.

La Roma – Ostia è una classica gara che ammette anche tante "repliche" perché, al di là del fascino della storia che la caratterizza, può essere vissuta in molti modi.

Per me, dopo l'esperienza del 2018 nella quale l'impegno fu rivolto soprattutto all'andare senza sapere cosa ci fosse oltre allo scorrere dei chilometri, eccomi a correre l'edizione 2019, la 45^a, con la consapevolezza di ripercorrere lo stesso tracciato in piena rilassatezza in quanto sono molto più allenato ed anche perché accompagno un'amica, Antonietta Mandetta alla sua prima esperienza. Infatti, se dal punto di vista "agonistico" questa gara sarà ricordata da me come una lunga e ininterrotta corsa verso il mare ad un ritmo piacevole e rilassante che riconcilia il corpo con l'anima, dall'altro lato ho avuto modo di godermi l'aspetto più gradevole dell'andare badando più a quello che mi scorre intorno che a puntare alla meta e, soprattutto, stando attento all'evolversi della gara di chi mi corre a fianco.

Con me ed Antonietta c'è anche Monica Di Giovanni che ha fatto il viaggio con me e Gina da Paestum a Roma e si è aggregata all'allegra brigata della Sporting Calore che alloggia all'hotel Cristoforo Colombo all'EUR.

Al nostro arrivo, alle 8:00 del mattino, sulla grande spianata che si estende intorno al Pala-Eur non si può fare a meno di essere orgogliosi di essere parte dell'innumerabile mondo colorato costituito dagli oltre 10.000 atleti impegnati

nella consegna delle borse che quasi 20 camion porteranno fino ad Ostia Lido dove gli atleti potranno recuperarle al loro arrivo.

L'appuntamento con Antonietta e Monica è sotto l'obelisco moderno che è una scultura di Arnaldo Pomodoro; in bronzo, alta 21 metri con un diametro di 7 datata 2003, vuole narrare il secolo a cui è intitolata, il "Novecento".

Faccio fatica a individuarle nella marea di magliette che si muove in ogni direzione proprio intorno alla scultura. Infine, trovo le mie due compagne di viaggio impegnate a fare riscaldamento seguendo al ritmo di musica le indicazioni di danzatori posizionati in alto sulla piattaforma circolare che fa da base proprio dell'obelisco di Pomodoro.

Accenno anch'io a qualche movimento al ritmo di musica e poi ci avviciniamo alla "gabbia" di partenza destinata alle terze linee.

Le partenze scaglionate per categoria in base ai tempi storici, noi siamo, ovviamente, nel terzo scaglione, rispettano in pieno la tempistica annunciata. Ci si mette in moto in modo lento e rilassato lungo la discesa che conduce verso il laghetto dell'Eur e si ha tutto il tempo di scattare foto, guardarsi intorno, inquadrare volti ignoti ma tutti pieni di voglia di vivere in pieno l'evento che li vede protagonisti in prima persona: il podismo è lo sport dove sono di gran lunga di più gli atleti che scendono in campo che i "tifosi" che assistono dalle tribune della partenza, dell'arrivo e lungo il percorso!

Il cielo è coperto da nubi, l'aria è elettrizzata da migliaia di donne ed uomini vogliosi di correre, la temperatura è di 15°, ideale per correre una gara podistica...

Anche il trio di cui faccio parte si avvia con una certa titubanza all'inseguimento della meta

che dopo ogni passo è sempre più vicina.

La carreggiata della strada che attraversa l'EUR si trasforma nel letto del "fiume" che stenta a contenere la "piena" umana che è costretta ad allungarsi per evitare di trascinare anche sui marciapiedi.

Antonietta e Monica hanno ancora il peso del dubbio sulla riuscita dell'impresa, io cerco in tutti i modi di rassicurarle che, in ogni caso sarà un successo!

Mi preoccupa solo il fatto che Antonietta denuncia una contrattura alla schiena.

Intanto che le mie due accompagnatrici dissertano sul tipo di negozi che scorrono ai lati della strada e ricordano i loro ultimi acquisti, superiamo il 3° chilometro. Senza dare troppo peso alla cosa allungo un po' il passo per portare il gruppetto ad un ritmo di corsa un po' più sostenuto.

Al primo rifornimento posto al 5° chilometro, mi rendo conto che Monica fa fatica a trattenermi al nostro ritmo e le consiglio di andare senza problemi, ma lei pur correndo davanti a noi, resta ancorata alla voglia di restare in contatto... all'8° Km, dopo essere stata sollecitata più volte da noi altri, aumenta il ritmo e ci lascia alla nostra andatura resiliente accompagnata dalla fitte di dolore che, con una certa regolarità, Antonietta dissemina sull'andare.

Intanto, noi ci guardiamo intorno cercando individuare tra il mondo che ci passa a fianco e la cornice di verde che scorre ai lati nel nastro di asfalto che, una volta tanto, per la carreggiata che va verso il mare è occupato da pedoni mentre sull'altra sfrecciano le automobili rendendo plastico il contrasto tra i due modi di spostarsi da un posto all'altro.

A metà gara faccio il punto della situazione con la mia compagna di viaggio: il ritmo del passo è regolare, quello



cardiaco è basso, il segmento di atleti con il quale ci accompagniamo è omogeneo, per cui l'unica preoccupazione è il mal di schiena di Antonietta.

Reintegriamo i liquidi al secondo rifornimento, provo a spostare l'attenzione su chi ci corre a fianco osservando il tratto dei concorrenti, del loro abbigliamento, ascoltando la "parlata", sottolineando l'andatura...

Antonietta stessa non si fa pregare a mettere sul piatto della conversazioni argomenti di lavoro e ricordi di famiglia e così lasciamo sul sottofondo il dolore alla schiena. Intanto, ci raggiunge Anna Rita, sua compagna di squadra della Cilento Run che alloggia nel mio stesso albergo. Ci accompagna per un breve tratto, e poi prosegue verso il traguardo mantenendo un'andatura un po' più sostenuta della nostra.

Correre ad un ritmo tranquillo è un piacere che si deve assaporare fino all'ultima goccia perché chi si mette sulla strada per correre è, per natura, tentato di guadagnare qualche "secondo" al cronometro che l'accompagna inesorabilmente. Ma quando si riesce a correre senza badare al tempo che passa e ci si ritrova con se stessi a riesumare ogni sorta di pensiero, allora si entra in un'altra dimensione: quella del benessere psicofisico.

Infatti, nei pochi momenti in cui lascio la "presa" sulla mia compagna di viaggio mi ritrovo a considerare che correndo da soli ci si riesce da ritagliare tempo per sé: fare attenzione al mondo in cui vivi, quello che ti contiene e tanto

altro che non hai la tranquillità di goderti.

In cima alla salita dove è situato l'ingresso della tenuta presidenziale di Castel Porziano, tiro un sospiro di sollievo: so bene che manca ancora un quarto di strada alla fine, ma ho la concreta convinzione che Antonietta è entrata nella dimensione psicologica giusta che le impedirà di mollare prima della fine della sua prima Roma – Ostia.

La "tento" più volte aumentando un po' il ritmo ma è un diversivo per metterla alla prova, infatti, quando mi faccio affiancare sento il suo ritmo respiratorio che si tranquillizza e mi sento sollevato per lei che stringe i denti e, soffrendo, punta con gli occhi la linea dell'orizzonte nella direzione di Ostia Lido.

A 2 Km dall'arrivo, conoscendola, provo ancora il suo orgoglio chiedendogli di andare a prendere un gruppetto che avanza incerto ad una ventina di metri davanti a noi, ed eccola che stringe i denti mentre tenta di allungare il passo. Asscondo la sua voglia di giungere al traguardo con il sorriso a favore di telecamera e non con il volto tirato di chi vuole graffiare un paio di secondi al cronometro.

L'ultimo tratto sul lungo mare lo corriamo consapevoli di aver compiuto un'impresa che, per quanto a tanti potrà sembrare ordinaria, per noi che l'abbiamo vissuta insieme sarà ricordata come la Roma – Ostia che abbiamo corso all'unisono e con lo stesso passo. Alla fine dell'avventura romana ho scritto ad Antonietta queste poche ma sentite parole: "È stato un grande piacere correre al fianco di una persona che non ti fa pesare le difficoltà che incontra, anzi ti aiuta ad aiutarla."

Lei mi ha risposto: "Grazie Bartolo per la compagnia e per l'aiuto. Non amo chiedere ma tu hai saputo aiutare senza farmi sentire un peso. Grazie, davvero ti sono riconoscente, oggi da sola non sarei riuscita ad arrivare al traguardo."

cgmstampa.it

cgm INDUSTRIA 1974
LITOGRAFICA

via Malagenia Z.I. 84061 Ogliastro C.to SA
tel. 0974 844 039 - fax 0974 270 161
info@cgmstampa.it

PRESTAMPA
STAMPA
NOBILITAZIONE
ALLESTIMENTO
PACKAGING

LAstampa**creativa**



- La Doria ricerca operai in Campania per la 'Campagna Pomodoro 2019'

Lavoro in Campania negli stabilimenti del Gruppo La Doria - <https://bit.ly/2VOg1u4>



- Apertura 20 nuovi punti vendita Euronics: lavoro per magazzinieri, addetti vendita, cassieri e direttori

Euronics, catena nazionale di elettrodomestici, ha annunciato l'apertura di 20 nuovi punti vendita su tutto il territorio nazionale entro il 2019 - <https://bit.ly/2u5tZMC>

- Noleggio Veicoli: con Avis Budget Group lavoro in Campania, Puglia, Lombardia e Toscana

Avis Budget Group, specializzato in servizi di noleggio veicoli, offre opportunità di lavoro in Italia - <https://bit.ly/2CiIHUK>



- Comune di Bergamo: concorso per 16 istruttori amministrativi. E' sufficiente il diploma

Il Comune di Bergamo ha indetto 2 concorsi per la selezione di 16 risorse e nello specifico 13 istruttori ammi-



nistrativi e 3 istruttori direttivi amministrativi - <https://bit.ly/2XUSFVt>

- Mappatura territorio italiano. Si cercano 150 autisti per acquisire immagini

Per attività dinamica si ricercano 150 autisti da inserire a tempo pieno all'interno di un progetto internazionale di mappatura del territorio italiano - <https://bit.ly/2JazqUH>



- Volotea assume assistenti di volo. Lavoro in Italia, Francia, Spagna e Grecia

Volotea, compagnia aerea a basso costo, assume assistenti di volo con e senza attestato di equipaggio di cabina - <https://bit.ly/2TN9pPe>

- Sky è alla ricerca di diverse figure. Assunzioni e tirocini per neo-laureati

Nuove opportunità di lavoro in Sky - <https://bit.ly/2VN8Pyq>



- Engineering ne assume 500. Opportunità per professionisti, neo-laureati e neodiplomati in materie scientifiche



Engineering, realtà specializzata nella trasformazione digitale, ha avviato una nuova campagna di assunzioni - <https://bit.ly/2UsHbqo>

- Si cercano donatori di voci per registrare audiolibri per non vedenti Opportunità per donatori di voci - <https://bit.ly/2SZqlxF>



- Con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato lavoro per 26 persone

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha avviato una ricerca di personale - <https://bit.ly/2Hfq8F8>

- In Abruzzo selezione pubblica per operai. Aperti 14 bandi nella società di igiene ambientale

Posti di lavoro in Abruzzo - <https://bit.ly/2TGpV3I>



- All'Aeroporto di Bari Palese opportunità per operatori ristorazione e addetti duty free

All'Aeroporto di Bari Palese occasione di lavoro per operatori ristorazione e addetti al duty free - <https://bit.ly/2VYNnXz>



- Poste Italiane assume consulenti su prodotti finanziari e assicurativi

Poste Italiane cerca laureati in discipline economiche su tutto il territorio nazionale da avviare all'attività di consulenza sui prodotti finanziari e assicurativi - <https://bit.ly/2VRHjzR>

- Emirates Airlines assume assistenti volo. Giornate di selezione in tutta Italia

La compagnia aerea Emirates Airlines assume assistenti di volo (hostess e steward) - <https://bit.ly/2UBAjak>



- L'Enea cerca tecnici e amministrativi. Previsto l'inserimento di 350 figure in 3 anni

L'Enea intende potenziare le proprie strutture, tra centri e grandi laboratori di ricerca sparsi sul territorio nazionale e gli uffici territoriali di consulenza - <https://bit.ly/2F4N5bK>



- Autogrill inserisce operatori pluriservizio per linee autostradali e aeroporti

Assunzioni nella risto-



razione con Autogrill - <https://bit.ly/2u2YdQ7>

- Concorsi per 754 Allievi Agenti della Polizia Penitenziaria. Domande entro il 4 aprile

Iscrizioni aperte ai 2 bandi del Ministero della Giustizia per reclutare 754 Allievi Agenti della Polizia Penitenziaria - <https://bit.ly/2u61uOw>



- Al Comune di Catanzaro concorso per l'assunzione di 24 risorse

Il Comune di Catanzaro ha indetto 2 concorsi per l'assunzione di 24 risorse in ambito amministrativo - <https://bit.ly/2ET16bt>

- Heineken cerca figure per lavoro e stage

Heineken seleziona figure per assunzioni in Italia - <https://bit.ly/2XS3EPB>



- Lavoro per 100 autisti in Poste Italiane

Poste Italiane assume 100 autisti in tutta Italia - <https://bit.ly/2UsZ2xj>



Auletta. Si avvia alla fase conclusiva il laboratorio “Sostegno e accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo” Progetto Tanagro Opportunità Giovane. L'amministrazione comunale di Auletta, ente capofila del progetto, intende creare un “Riferimento Territoriale Istituzionale”

MASSIMILIANO DE PAOLA

L'amministrazione comunale di Auletta, ente capofila del progetto Tanagro Opportunità Giovane, intende creare un “Riferimento Territoriale Istituzionale” al servizio dei giovani, delle Istituzioni singole e associate al fine di acquisire istanze, progetti e idee mettendo al centro della vita economica, sociale e politica la creatività e l'intraprendenza giovanile.

Alcuni giorni fa sono stato ospitato dal laboratorio “Sostegno e accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo”, seguito da Letizia Cammarota e Patrizia Laudano, che si tiene presso il Comune di Auletta in spazi adeguatamente attrezzati per l'attività didattica e di front office. Con l'ausilio dei pc portatili a disposizione dei giovani, ho illustrato ed ho spiegato nei minimi dettagli il funzionamento della piattaforma web innovativa denominata “Percorso Lavoro” www.percorsolavoro.it che, insieme ad altri due giovani del territorio, sto sperimentando nell'ambito del progetto Tanagro Opportunità Giovane e che tende a favorire il match tra domanda ed offerta di lavoro. Ho approfittato dell'opportunità che mi ha offerto questa giornata per approfondire alcuni discorsi con i ragazzi, per capire come si sta svolgendo questo laboratorio e per cogliere le loro impressioni. Ho fatto anche vedere varie esperienze, varie realizzazioni di siti internet e quello che si può fare, soprattutto con l'e-commerce, mostrando loro le potenzialità e le opportunità che può offrire il commercio elettronico in vari campi, in vari settori, visto che ognuno di loro può avere idee diverse. Per chi non lo sapesse ancora, l'obiettivo della Demo Active (che è la mia azienda), realtà nata nel 2000, è quello di elabo-

rare ed offrire soluzioni tecnologiche ed innovative per le aziende, garantendo supporto alle stesse ed ai privati. Ho raccontato ai ragazzi la mia esperienza di quando, molto giovane, mi sono approcciato al mondo imprenditoriale e al rischio d'impresa. Per quanto mi riguarda, la crescita costante mi ha consentito di operare al meglio in diversi settori, quali marketing, turismo e comunicazione.

Il centro di progettazione di interventi per lo sviluppo di nuova imprenditorialità che è stato allestito da Letizia Cammarota e Patrizia Laudano, che offre anche attività di coaching, si avvia alla fase conclusiva. Il laboratorio interessa i comprensori del Tanagro e del Vallo di Diano e fornisce azioni di formazione e affiancamento, perseguendo l'obiettivo strategico di dare voce ai giovani under 35 per esprimere le loro idee in materia di lavoro e sviluppo. L'attività è inoltre rivolta a tutti i giovani del comprensorio interessati a verificare la fattibilità tecnica, economica, logistica e di mercato della propria idea per creare lavoro nell'ambito di nuove iniziative profit e no profit. L'obiettivo strategico condiviso dai partner del progetto Tanagro Opportunità Giovane è quello di fare rete, favorire la cooperazione territoriale tra Enti, Istituzioni e Associazioni per sensibilizzarli a migliorare la crescita dell'appeal territoriale. Alimentare, quindi, un rinnovato impegno teso a creare condizioni più competitive per la localizzazione di attività, l'erogazione di servizi innovativi, trattenere giovani talenti e valorizzare il patrimonio territoriale del comprensorio. Un centro di competenze professionali capace di divulgare informazioni utili, orientare le idee di nuove attività, cogliere le opportunità regionali, nazionali ed europee

anche attraverso la creazione di reti territoriali, la redazione di progetti capaci di incidere sullo sviluppo economico, ambientale ed occupazionale.

Tutti i giovedì a partire dalle ore 15:00 i giovani possono recarsi presso il centro Tanagro Opportunità Giovane al Comune di Auletta per colloqui riconducibili alla verifica di fattibilità di nuove iniziative e per acquisire informazioni utili su opportunità quali Resto al Sud, Yes I Start Up, bandi dei G.A.L., della regione Campania, dell'U.E., ecc..

Il progetto T.O.G. finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del



programma Benessere Giovani col Comune di Auletta ente capofila, vede il coinvolgimento operativo dei seguenti partner: Comune di Teg-
giano, CONSID, Asso-

ciatione Avalon, Demo Active di De Paola Massimiliano, Fondazione MIdA, Associazione Lo Stare Insieme e QS & Partners snc di V. Quagliano & C..

Comunità resilienti per uno sviluppo rurale sostenibile ed inclusivo nel territorio dei Sentieri del Buon Vivere

SSL 2014-2020

- Sviluppo delle filiere produttive
- Reti e comunità intelligenti
- Turismo sostenibile

Il GAL I Sentieri del Buon Vivere invita

I rappresentanti delle Istituzioni, delle Associazioni di categoria, gli operatori economici e la comunità locale a discutere insieme di iniziative e nuovi scenari possibili a seguito dell'apertura dei bandi della SSL 2014-2020.

www.sentieridellabuonvivere.it

15 MARZO 2019, ORE 18.00
AULETTA, CASA DELLE PAROLE

Misure 14 - Tipo d'intervento 14.A.1 Sostegno per i costi di gestione e ottimizzazione
Operazione Co-finanziata dal PSR Campania 2014-2020 - FEASR



N°12 - giugno 2003

Come eravamo...

IL VALCALLORE

Anno V N.12

QUINDICINALE GRATUITO D'INFORMAZIONE

16-30 giugno 2003

Discarica a Cannito: ferita irreparabile alla cultura ed alla civiltà

Giuseppe Liuccio

Nel 1932 Giuseppe Ungaretti, in un memorabile Viaggio nel Mezzogiorno, fu ferito di dolcezza e di stupore per la maestosità dei tempi dorici che brillavano al sole del tramonto nella pianura pestana, allora disabitata o quasi.

E con una immagine di rara bellezza poetica descrisse i crinali delle colline dell'interno con i monti Soprano e Sottano che gli apparivano come due bozzoli su di una foglia di gelso danzante nel vento della sera.

Ora proprio a ridosso del Monte Sottano, sul dolce pendio di Cannito, con un atto di inciviltà e di incultura si intende creare una discarica. E' una decisione che indigna!

Ma pare che il subcommissario all'emergenza rifiuti non si sia lasciato impressionare più di tanto dalle vibranti proteste di cittadini, amministratori e uomini di cultura e sembra più che mai deciso a consentire una ferita irreparabile alla civiltà, alla cultura e all'ambiente. Io mi auguro e spero che l'autorevole funzionario sia uomo di buone lettere, ma diversamente non gli sarà diffi-

no le colline di Finocchio e Monte Cicerale per ridiscendere alle rive dell'Alento, nelle vallate di Prignano ed Ostigliano, e di lì raggiungere su zattere veloci i fiorenti mercati di Vella.

E' il percorso studiato di recente da un folto gruppo di archeologi, tanto giovani quanto bravi, che hanno riportato alla luce testimonianze importanti di una presenza di insediamenti extra-urbani. D'altra parte a qualche kilometro di distanza c'è la necropoli del Gaudio, che ha riservato al mondo intero il miracolo della lastra tombale del "Tuffatore", che oggi, dopo 26 secoli, risplende ancora di intatta bellezza. Se

il funzionario solerte e sensibile (!) si spingerà poche centinaia di metri più avanti, verso i contrafforti dei monti, scoprirà la gola orrida e bellissima di Tremonti, uno dei luoghi più suggestivi del Parco del Cilento.

Se avrà pazienza di ascoltare qualche studioso informato apprenderà che ad un tiro di schioppo è venuta recentemente alla luce una tomba con lastrone decorato, a testimonianza che tutto il territorio circostante può riservare ancora notevoli scoprese sul piano storico-artistico. Pertanto serie e profonde ragioni di cultura, di arte e di tutela dell'ambiente impongono la cancellazione immediata di un progetto scia-

garato, che offende la mia coscienza di cilentano e di modesto intellettuale che in quel territorio è nato ed ha contribuito, in rapporto alle sue forze e capacità, a difenderlo e promuoverlo. Proprio per questo levai alta e forte la mia voce di protesta e con me l'ha levata con ben altra autorevolezza una scrittrice, che onora l'Italia in Europa e nel mondo, Dacia Maraini, con la quale domenica 22 Giugno abbiamo dato vita da un affollatissimo Salotto Letterario proprio nel nome e nel segno delle migliori tradizioni culturali pestane.

Grazie per l'ospitalità e vivissime cordialità



CAPACCIO-PAESTUM

di Oreste Mottola

Quando politica, barzellette e buonumore camminano a braccetto



A piacere piacciono a tutti. Eccezioni non sono pubblicamente segnalate. Pasquale Marino le vuole piccanti, per Fasolino devono essere sofisticate, a Pasquale Silenzio basta che facciano ridere. Ma tra gli estimatori ci sono pure gli as-

capaccese. O del "viziato" (oddio, non è proprio quello che dice Pasquale) che, a stare al rade j'accuse del sindaco, un po' tutti i politici capaccesi coltiverebbero. No, di quella cosa il (o, peggio, dell'altra, quella del significato letterale) noi non

scarpette al chiodo si è messo il fischietto in bocca continuando, non come arbitro ma come vigile urbano, a segnalarsi sulla scena locale. Poi scopre l'hobby del barzellettiere. "La mia soddisfazione è regalare buonumore a tutti", rac-

c'è il rito con il sindaco Marino: un caffè e la barzelletta di Pelè. "Quando racconto quella dei 'Piani' o della 'Gallina Belga' è contentissimo e lavora meglio". E poi, per la par condicio, scende al piano e cambia schieramento politico:

INTERVISTA A:

Adriana Poli Bortone (ex ministra di An del primo governo Berlusconi; ora, sindaca di Lecce): "Le belle estati passate a Postiglione. (L'incontro ai margini del premio poesia promossa dal Centro Studi Costa del Cilento)";

Dacia Maraini (scrittrice, a cui piace più ascoltare che parlare): "Ogni volta che ritorno a Paestum ho l'impressione di non averla mai vista (Dacia Maraini: questione meridionale, riscatto femminile ed aspirazione dei giovani intellettuali)";

Vescovo Mucciolo: "Felice di ritornare nella mia terra"

AGROPOLI

Bartolo Scandizzo: "Le belle estati passate a Postiglione. (L'incontro ai margini del premio poesia promossa dal Centro Studi Costa del Cilento)";

ALTAVILLA SILENTINA

"Lo scienziato ordinario di Chimica macromolecolare è nato ad Altavilla Silentina (Gaetano Guerra)"

CAMPORA

Giuseppe Liuccio: "Il passato c'è tutto. Il futuro è di là da venire. ...I paesi dell'anima: Campora"

CAPACCIO

Giuseppe Liuccio: "Discarica a Cannito: ferita irreparabile alla cultura ed alla civiltà"

Oreste Mottola: "Quando politica, barzellette e buonumore camminano a braccetto"

Paola Desiderio: "La spazzatura nessuno la vuole. Perché portarla a Paestum? (Sito di stoccaggio a Cannito, sul confine col Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano)"

COLDIRETTI PROVINCIALE

"Ici: cosa fare per i fondi rustici

(Dalla Coldiretti provinciale un promemoria su come funzionano le esenzioni e le riduzioni)"

Domenico Ranesi: "Può il Cilento diventare la Toscana del Sud? (Il Cilento sarà presto chiamato a un riposizionamento strategico del suo futuro)"

Vincenzo Patella: "Ancora stentiamo a capire quanta fortuna c'è stata lasciata (Può il Cilento diventare la Toscana del Sud? Risponde Enzo Patella)"

LIBRI

Enza Marandino: "Ambrogio letto, Vivere e soffrire di scuola (il libro autobiografico permette di ripercorrere sessant'anni di storia della Scuola Italiana)"

PARCO DEL CILENTO

Moncil: "Il Parco piace al mondo intero. Ai Cilentani non ancora"

ROCCADASPIDE

Tea Cammarota e Francesca Paz-

zane: "Canta la voglia di regalare un sorriso a chi ne ha più bisogno (iniziativa del dipartimento di Salute mentale di Roccadaspide, dei volontari della Fenice ONLUS e del TDM)"

ROFRANO

Annavella Salerno: "Cittadinanza onoraria al vescovo Mucciolo (è Arcivescovo della Diocesi di Botucatu in Brasile dal 9 settembre 1989)"

VIAGGI E ASSAGGI

Diodato Buonora: "Al ristorante il Canarino di Capaccio Scalo, l'ospitalità e di casa (Ricetta: gnocchetti con gamberi, carciofi ed erba cipollina)"

VILLA LITTORIO

Annavella Salerno: "La ricetta di nonna Giulia per la longevità, un calcio alla solitudine e sempre in Chiesa"

La matematica, regina delle scienze

I numeri catalani ovvero la 'matematica inversa': partire dalla soluzione di un problema e risalire al problema. L'equazione di Dio. una equazione terrena.

GIUFFRIDA FARINA

Il belga Eugène Catalan (1814-1894) fu un matematico attivamente impegnato in campo politico, la cui fortuna critica (ovvero il riscontro in termini di successo) fu bassa, le sue teorie non vennero studiate né apprezzate; ciò nonostante, fecondo autore matematico, è riuscito ad imprimere un'orma in campo matematico in virtù di una 'successione di numeri' (sequenza non casuale bensì ordinata di valori numerici rispettanti opportune condizioni), battezzata col sigillo del suo nome. Ecco alcuni problemi risolti mediante l'utilizzo della 'successione di Catalan'. A quanto ammonta il numero di alberi N che è possibile piantare, se devono contenere un numero di gemme pari a N+1, ciascuna delle quali deve disporsi al termine di ogni ramo? Per risolvere tale problema occorre utilizzare il cosiddetto 'calcolo combinatorio' che riesce a fornire la risposta al quesito, utilizzando i 'numeri di Catalan'; la successione caratterizzante è la sequenza: 1, 2, 5, 14, 42, 132, 429, 1430, 4862 ... Ma con quale modalità tale successione di Catalan è stata creata? Attraverso l'applicazione della formula: $C_n = \frac{(2n)!}{(n+1)! (n)!}$; tradotta in termini un pochino più leggeri: occorre assegnare ad n i successivi valori interi consecutivi, ossia: n=1, n=2, n=3, n=4...; per ciascuno di essi, calcolare il corrispondente C, dunque C1, C2, C3, C4...; il punto esclamativo dopo i tre termini: (2n), (n+1) ed (n), indica un modo abbreviato per determinare il prodotto di un generico numero n (supponiamo n=5) per i fattori che lo precedono; quindi: 5!, essendo 5 preceduto da 1, 2, 3 e 4, sarà: 5! = (5) (4) (3) (2) (1) = 120. Analogamente: 6! = (6) (5) (4) (3) (2) (1) = 720. Si applica lo stesso procedimento a 2n (ossia al doppio di n: se n=7 allora 2n=14; 2n, col punto esclamativo, sarà: 2n! = 14! = (14) (13) (12) (11) (10) (9)... sino a pervenire all'ultimo fattore, 1. Allo stesso modo (n+1), ovvero un numero n aumentato di una unità: se n=3, (n+1) sarà 4; dunque (n+1)! cioè 4!, viene calcolato con il prodotto: 4! = (4) (3) (2) (1). Piuttosto semplice, no? Altro

"sfizioso" problema risolto grazie a tale successione, è inerente ad una formica: Supponiamo che l'insetto debba percorrere una rete formata da 9 quadratini, ottenibili con un quadrato di lato L=3. Ma supponiamo che un ostacolo diagonale funga da barriera, pertanto alla formica viene impedito il passaggio lungo la diagonale A-B. Quanti percorsi le sono disponibili, non potendo percorrere la diagonale A-B, per andare dal punto A al punto B? Anche tale problema è risolubile applicando la formula precedente. La reale assenza della Matematica è racchiusa nel riuscire a fornire una soluzione ai problemi in maniera fulminea, all'atto stesso della loro nascita; la soluzione dei quali può spalancare 'praterie applicative', in campi inizialmente impensabili. Da parecchio tempo gli scienziati conoscono una relazione matematica illustrante il metabolismo, ovvero l'insieme di processi biologici sui quali si basa la vita; esiste una formula, una legge matematica correlante metabolismo (I) e dimensioni (massa, altezza, superficie) degli animali: $I = (10) \times \text{EXP}(-E/(KT)) \times (M^{3/4})$; è stata scoperta dai biologi ed è definita 'Formula Divina' ('Equazione di Dio'), il suo campo d'azione è spaziale dai microbi alle balene, esseri le cui dimensioni differiscono per 21 ordini di grandezza (traduzione: mille miliardi di miliardi); tale legame matematico evidenzia che quanto più grande è l'animale, tanto più lento sarà il metabolismo; la geometria dei sistemi di circolazione agenti negli esseri viventi (ovvero le reti di distribuzione che nutrono le cellule, dunque determinanti il metabolismo) obbedisce alla 'equazione master'. L'aspetto della riduzione del metabolismo al crescere delle dimensioni dell'animale è stato motivato dal fatto che, aumentando le dimensioni, conseguirà una più lenta e complicata fornitura di energia alle cellule. La relazione coinvolge anche il parametro 'temperatura' e consente il confronto tra il metabolismo di organismi che presentano temperature corporee assai diverse tra



loro, ad es. quelle caratterizzanti un granchio ed un uomo: l'effetto termico sul metabolismo consiste in una proporzionalità diretta tra essa temperatura e rapidità delle reazioni chimiche: più una cellula è calda, più velocemente procedono le reazioni chimiche al suo interno. La forza e l'energia sprigionate dagli esseri viventi sono inversamente proporzionali alle dimensioni ed al peso: cosa significa questo? Tradotto in termini semplici e pratici, una formica avente peso di centesimi di grammo (supponiamo 0,03 grammi) riesce a sollevare 3 grammi, ossia 100 volte il suo peso. Mentre un uomo pesante 150 Kg, può sollevare, ad esempio, soltanto il 60 per cento del suo peso, dunque l'omone può alzare un carico di 90 Kg. Ovvio deduzione, l'insetto è più forzuto d'un massiccio lottatore di sumo: se il "chiattono Maciste" disponesse della forza d'una formica, riuscirebbe a sollevare un oggetto di 10.000 chili. Un matematico enuncerebbe: "la forza immessa per sollevare un corpo cresce d'un fattore proporzionale alla radice cubica del quadrato"; in parole povere, man mano che l'ostacolo da sollevare aumenta in dimensioni e in peso, la forza umana applicata cresce di un fattore proporzionale ad una potenza di 2/3 (notate che 2 diviso tre è minore di uno) assai più piccolo rispetto a quello della formica: per alzare un oggetto di 2000 Kg viene immessa una forza $F1=13$ unità di forza, mentre il sollevamento d'un oggetto di massa doppia dunque 4000 Kg (che richiederebbe una forza $F2 = 26$ unità di forza) viene invece affrontato con una forza $F2$ pari soltanto a 15 unità di forza. Spostiamoci ora sul battito pulsante dell'orologio caden-

zante le unità di tempo, i secondi, i minuti, le ore. Marco Vannini, ventenne, ucciso nel 2015 da un colpo di pistola nella abitazione della fidanzata Martina Ciontoli. Nei primi 2 gradi di sentenze, il giudice ha condannato la famiglia Ciontoli, ad una pena considerata, da tutti, atrocemente assurda. Dunque, 5 componenti coesi, si accordano nel sostenere di non essersi accorti dello sparo (esperti di Balistica e di Audiometria palesano la ridicolaggine di tale tesi) e, d'intesa, cancellano le tracce di polvere da sparo (e se si fossero cambiati i propri abiti con imprime tracce compromettenti... e li avessero gettati in un cassonetto?). Affermano di non aver compreso la gravità della situazione (nessuno di noi dubita delle loro qualità intellettive: ma le urla disperate di Marco evidenziano anche mancanza di qualità morali nei componenti di tale branco). E se il branco si fossa accordato anche sulla "tesi della doccia"? (come può, una persona ragionevole, credere a tale atroce favola? La doccia si fa a casa propria!). Ed ancora: se avessero stabilito di recitare l'orrenda farsa dello 'sparo partito per errore'? (Ma è mai possibile che un militare punti un'arma non accorgendosi che è carica? È mai possibile che un militare che sa di microtelecamere-spia installate, non suggerisca alla marmaglia, a causa della presenza negli ospedali di microtelecamere-spia, di manifestare le idee poi palesate dalla masnada di mostri? Audio di chiamate al 118 e video mostruosi, dimostrano, matematicamente, un'altra inquietante, occultata verità. Non occorre eccessivo spremersi di meningi o intelligenza sovrumana per capire la vera natura (ed il reale au-

tore) di quello sparo: Si "accenderà la lampadina" illuminante la mente e il cuore di chi deve garantire giustizia? Una vita spezzata, e le ore di agonia di Marco, GRIDANO GIUSTIZIA: Marco conosce voi 2 che avete gettato nel cassonetto i suoi abiti mai più ritrovati macchiati del suo sangue; Marco conosce il vostro udito e inoltre sa perfettamente le vostre mosse attuate per cancellare ogni traccia dello sparo. L'oscurità invade i mortali ma la potente lampada presto si accenderà. Il desiderio di compagnia indusse un grande pensatore, il filosofo Arthur Schopenhauer, ad avere quali amici 5 barboncini, tutti uguali e portanti il medesimo nome: Atma. Sorprendente analogia con 5 individui identici e tutti con il medesimo nome: Consumati Delinquenti. Ai quali, una volta usciti dal carcere, converrà intraprendere la carriera di attori, carriera assicurata. Ma credo di farmi interprete della speranza di tutti, sostenendo il comune auspicio che tale carriera inizi dopo parecchi anni più dei miserabili 3 anni con i quali sinora costoro ritengono d'averla fatta franca: PER ORA, TALI INDIVIDUI INGIUSTI, CONDIVIDONO UN TRAGUARDO. MA SIFFATTA SQUADRA GUIDATA E COORDINATA DA UN MAESTRO INGIUSTO, È BARCA DESTINATA AL NAUFRAGIO. Esimi signori Giudici accendiamo la lampadina; la indica, insieme ad un auto non parcheggiata al solito posto nel momento dello sparo, un ragazzo di 20 anni: l'accensione non è complicata, basta pigiare un tasto. Anche questa è matematica. Due elaborazioni grafiche illustrano le odierne riflessioni, correlate dal comune concetto di 'azione'.

Polla: la rivoluzione "gentile"

Non rifiutiamoci: la nuova iniziativa della Ex Libris Cafè

ILARIA LONGO

È in atto una rivoluzione gentile portata avanti da un tenace libraio di Polla che, neanche a farlo apposta, risponde proprio al nome di Michele Gentile. Della sua passione per i libri e la lettura, questo libraio speciale ha fatto una vera e propria vocazione, perché nonostante le classifiche Istat riportino dati sempre più sconsolanti relativi agli italiani e alla lettura, lui dice: "Il 50% degli italiani non compra e non legge libri. Ci sono politiche poco favorevoli all'editoria e alla lettura e tante librerie chiudono perché non possono reggere al confronto dei monopoli che sono protetti. Ma nei progetti che porto avanti per favorire la lettura cerco di fare in modo che tutti coloro che non leggono possano incuriosirsi e sfogliare almeno un libro".

Dal 1985, quando era appena ventenne, Michele, come una vera e propria vocazione, cerca di far appassionare tutti ai fantastici mondi a cui apre la lettura. Ha iniziato aprendo una cartoleria e poi nel 2000 è nata la "Ex libris cafè", un posto quasi magico che con le molteplici iniziative inventate dal suo proprietario ha fatto giungere il suo nome ben oltre i confini cilentani. Infatti Polla e la sua libreria sono ormai citati dai media internazionali. Non ultima la notizia riportata dalla CNN in cui si parla di questa libreria e dell'iniziativa "non rifiutiamoci". Michele, infatti, dopo esser balzato agli onori della cronaca grazie al "libro sospeso" (che ha traslato il concetto del caffè sospeso al mondo dei libri) e a "Viaggi d'autore" (che favorisce la lettura in bus grazie alla creazione di piccole biblioteche nei bus di linea Curcio) ha dato vita a un'interessante progetto che coniuga brillantemente ecologia e lettura e che si chiama, per l'appunto, "Non rifiutiamoci!", un'iniziativa che sta catturando tutti e che è il naturale fil rouge tra il

libro sospeso e il rispetto dell'ambiente oltretutto il riciclo.

Funziona, praticamente, così: il lettore forte compra un libro per sé e lascia un libro sospeso per qualcun altro. Successivamente quando un piccolo clinete, perché l'iniziativa è aperta soprattutto a bambini e adolescenti, porta a Michele una lattina o una bottiglia vuota, lui dà al bambino il libro sospeso. E, l'idea successiva, è quella del riuso. Michele, infatti, dice: "Vorrei realizzare uno scaffale del libro sospeso utilizzando le bottiglie di plastica e le lattine. Quest'idea, sicuramente molto artigianale, vuole essere un modo per dimostrare la circolarità del processo".



Sono davvero tanti i riscontri positivi dei lettori cilentani e non sono. "Qualche giorno fa", racconta il libraio, "sono venuti qui due ragazzi di Montoro che volevano capire e scoprire cosa fosse questa libreria e ne sono rimasti affascinati. Un po' di tempo dopo mi hanno chiamato dicendo che dopo aver visto la Ex Libris hanno deciso di replicare l'idea del "non

rifiutiamoci" anche nel loro paese. Questo fermento che proviene dai giovani mi riempe di gioia. Io chiedo sempre, quando mi intervistano, di cancellare il mio nome e di veicolare sempre più queste iniziative che devono diventare di tutto il territorio".

Nella lunga chiacchierata con Michele - ricca di tanti pareri sul mondo del libro e dell'editoria, di

aneddotti come quello in cui il libraio mi ha svelato che l'iniziativa del libro sospeso è diventata nota principalmente perché una sua collega di Milano, un po' più smart rispetto ai social, ha venduto un libro in sospeso e l'ha subito twittato, dell'importanza di veicolare il piacere della lettura - è emersa sempre e prepotentemente la volontà di questo libraio di non arrendersi. Perché nelle sue parole ogniquale volta un bambino è felice nel vedere un libro c'è sempre una speranza, ma, soprattutto, è venuto fuori che se una persona fa con passione il suo lavoro può portare intorno a sé bellezza. La sola cosa che, come diceva Dostoevskij, può cambiare il mondo.

Cosa pensa il Cilento del progetto "Grande Lucania"?

MARISA RUSSO

Conobbi diversi anni or sono il lucano dottor Gaetano Fierro detto Tanino, politico impegnato, ex Sindaco di Potenza per tre volte, che ipotencò un gran progetto: ridar vita alla Grande Lucania. L'ho ritrovato recentemente sempre più convinto della necessità di riformare la grande lucania, che un tempo si estendeva dal fiume Sele in Campania al fiume Laos in Calabria comprendendo l'intero Cilento. Vivo da anni nel Cilento con impegno culturale ed ho realizzato molti progetti culturali anche in Basilicata, posso quindi senza pregiudizi per legame di nascita in questi territori, ma per approfondite conoscenze, riconoscere che a livello culturale, per tradizioni, per carattere il Cilento è tuttora lucano, nulla ha a che vedere con la Campania napoletana. Tuttavia pur con il grande astio che questo territorio ha per quello napoletano, non sembra disposto a distaccarsi dalla grande capitale! Io credo che proprio l'emarginazione che tali citati territori, Cilento e Basilicata, hanno subito nel tempo ha permesso una migliore conservazione dell'habitat naturale ora molto richiesto, ciò che dà la possibilità di una grande rivale. proiettandosi in un Turismo Naturale, con un forte rilancio dell'Agricoltura e dell'Artigianato, con attività Artistiche Culturali, la cenerentola



potrebbe divenire la grande regina

Il lucano Avvocato Rocco Viggiano, sostenitore di questo Progetto, giustamente afferma che già i cilentani giungono in Basilicata per usufruire di ospedali, Corte d'Appello ecc..

Il mondo sta cambiando, necessita prenderne coscienza ed offrire. in una forte unione, ciò che necessita e che solo tali territori possono offrire.

Lo sviluppo della tecnologia permette inoltre di poter realizzare da lontano, fuori dai centri caotici, dalle città invivibili, molti tipi di lavori.

Contro la dispersione del mondo giovanile che abbandona queste

terre del Sud, necessita adeguarsi ai tempi e prendere soluzioni adeguate.

Il Cilento potrebbe avere un ruolo fondamentale in questo progetto, non più visto come la periferia di un territorio napoletano, come presentato nel famoso film "Benvenuti al Sud", ma come le ali nordiche di un mondo dalla grande alternativa culturale lucana!!

I rappresentanti di questo Progetto dalla Basilicata e dalla Provincia di Taranto verrebbero volentieri a parlare di questa idea nel Cilento. Ci sono politici e rappresentanti della Cultura disposti ad organizzare un Incontro?

Per ogni comunicazione mail : arperc@libero.it

TUTTO PRONTO PER PELLEZZANO

Confermata l'apertura ad aprile del nuovo sportello che era stato richiesto dai cittadini con una sottoscrizione. Il direttore generale Antonio Marino: «Siamo molto contenti che la nostra affidabilità venga riconosciuta»

Il direttore generale **Antonio Marino** ha confermato l'apertura ad aprile della prossima filiale della **Bcc di Aquara** nella cittadina di **Pellezzano**, realtà importante della zona collinare di Salerno. Marino ha, infatti, dichiarato: «Siamo contenti che venga riconosciuta la nostra affidabilità. Il modus operandi della Bcc di Aquara piace a famiglie, imprese ed istituzioni. Ultimo esempio di gradimento, in ordine di tempo, quello dai cittadini di Pellezzano che hanno chiesto con una sottoscrizione, firmata da centinaia di persone, l'apertura della nostra banca in questa comunità. Ad avallare la sottoscrizione, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Francesco Morra**».

In un passo dell'istanza rivolta al Consiglio di amministrazione della Bcc di Aquara, il Comitato promotore - composto da cittadini di Pellezzano - ha scritto: «Sappiamo che la Bcc di Aquara da sempre è vicina ai problemi della gente e svolge la funzione di intermediario creditizio e di impresa a responsabilità sociale, esaltando quelli che sono i valori del Credito Cooperativo».

Ed ancora scrivono i cittadini: «La vostra Banca con le sue 12 Agenzie su un'area piuttosto vasta, sta dimostrando con i fatti di essere a fianco della clientela, con competenza, professionalità e passione. Privati, giovani, imprese, agricoltori, commercianti, questa è la platea a cui la Bcc di Aquara si rivolge ed a cui aspiriamo anche noi



Il direttore Antonio Marino e Francesco Morra, sindaco di Pellezzano



La planimetria della filiale di Pellezzano la cui apertura è prevista per aprile

di farne parte attiva a breve. Anche l'amministrazione comunale, messa al corrente della nostra iniziativa, ha espresso entusiasmo».

Nel corso della recente intervista all'emittente "Stile tv" oltre al

direttore generale Antonio Marino ha preso parte anche il sindaco di Pellezzano, Francesco Morra, che ha sottolineato «come l'importante iniziativa è molto attesa da tutta la cittadinanza».

TREND POSITIVO

Raccolta e impieghi da record Meglio della media nazionale



La tabella che indica i dati del sistema bancario nazionale e quelli Bcc-Cr

Fatti e non parole. Da sempre il tratto distintivo della **Bcc di Aquara**. Ed i numeri, anche se raffrontati con il dato nazionale, certificano la bontà dell'azione messa in campo quotidianamente dal direttore generale **Antonio Marino** e dai suoi collaboratori. Rispetto al mercato bancario nazionale, infatti, si registrano dinamiche positive per le Bcc nel settore dell'intermediazione creditizia. Come dimostrano anche i numeri che emergono nel raffronto tra Bcc e industria bancaria complessiva. Evidenziando, in particolare, il dato della Bcc di Aquara, il direttore generale Antonio Marino ha sottolineato «la crescita della raccolta del 6,6% contro l'1% delle Bcc nazionali. Gli impieghi lordi del 19% contro il -2% del livello nazionale».

PROFESSIONALITA'

A Milano il Pos della Bcc Aquara scelto dal big della ristorazione

Arriva a Milano - a pochi passi dal Corriere della Sera, in via Solferino - la pizza creativa di **Antonino Esposito**. Il pizzaiolo campano è tra i migliori del settore, protagonista sui principali canali televisivi di cucina e, presto, anche nuovo cliente della **Bcc di Aquara** dalla quale, però, ha già scelto alcuni servizi come il Pos targato dalla nostra banca per le operazioni di pagamento nel locale milanese.

All'inaugurazione in Lombardia era presente, infatti, anche il direttore della Bcc di Aquara, **Antonio Marino**, entusiasta ed onorato di partecipare all'iniziativa mettendo a disposizione il Servizio Pos della banca in una delle più importanti



Marco Galardo, Antonino Esposito, Antonio Marino e l'imprenditore Enzo Conte

città italiane, capitale economica del Paese. Antonino Esposito, classe 1968, è nato a Sorrento, dove vive

e lavora. La sua storia di maestro pizzaiolo è legata all'invenzione della Frusta sorrentina, un prodotto nato

nel 1996, brevettato e conosciuto in tutto il mondo.

«Sapere che la nostra banca serva un locale nato dalla bravura e dalla passione di un professionista del Sud, ci onora - commenta il direttore generale Antonio Marino - . Presto Antonino Esposito sarà un nostro cliente e siamo felici di accogliere imprenditori che con coraggio investono in nuove attività. La piazza di Milano è molto importante. Il nuovo locale porta in alto non solo il nome del Sud, della Campania, dei tanti prodotti dop ma anche della Bcc di Aquara grazie al Pos installato nel locale. Ci auguriamo sia solo uno dei primi servizi che la nostra banca metterà a loro disposizione».

PONTECAGNANO

La filiale snodo strategico per i servizi



La filiale della Bcc a Pontecagnano

Un anno e mezzo fa la **Bcc di Aquara** ha inaugurato la sua filiale di **Pontecagnano**, in località **Sant'Antonio**, Palazzo Montella, a pochi metri dalla rotatoria del Centro Commerciale Maximall. Uno snodo importante, una sede strategica per le numerose persone di passaggio che possono usufruire dei nostri servizi. Tra questi il **Mutuo Jolly**. Potrete scoprire tutte le informazioni venendo nella nostra filiale di Pontecagnano. **Mutuo Jolly** è uno dei servizi più apprezzati dalla clientela: un finanziamento flessibile, veloce e conveniente per famiglie e piccole imprese con una istruttoria breve massimo 48h, con un importo massimo di 30 mila euro, con rimborso rate mensili e una durata di 7 anni.

Tra l'altro, solo nelle scorse settimane il sindaco di Pontecagnano Faiano, **Giuseppe Lanzara**, si era recato nei nuovi uffici amministrativi del Credito cooperativo di Aquara a **Capaccio Paestum**, avvalorando l'importante rapporto di collaborazione fra la cittadina del Piana del Sele e la banca.

PONTECAGNANO

A braccetto con il Sud

La **Bcc di Aquara** presente a Pontecagnano Faiano presso l'**Azienda Agricola Altamura** dove mercoledì 14 alle 16.30 è prevista la presentazione del libro di **Riccardo Maria Monti** "Sud, perchè no". Oltre all'intervento di **Antonio Marino**, direttore generale della Bcc di Aquara, relazioneranno l'autore, già presidente Ice e Italfir, **Fabio Altamura**, **Giandomenico Consalvo**, **Giuseppe Gagliano**, **Vito Busillo**, **Rosaria Chechile**, **Lucia Di Mauro**, **Domenico Apicella** e **Nicola Scafuro**. Presentazione affidata a **Michele Picciano**, Università Sapienza, mentre modera **Gabriele Bojano**.

DOLCE CAFFÈ

Per una marcia in più



La giornata inizia spesso nel migliore dei modi anche grazie ad una pausa caffè in compagnia della **Bcc Aquara** che offre il dolce zucchero sulla cui confezione compare il logo della banca con la scritta "La vera banca del territorio". La carica giusta per affrontare al meglio ogni giorno.

SVILUPPO

Con le imprese in rosa



La **Bcc Aquara** continua ad accompagnare le imprese femminili del territorio che sono in continua crescita assicurando sia sviluppo che occupazione. Nell'ottica di essere concretamente la Banca del territorio sempre al servizio sia delle imprese che delle famiglie.

IL PRODOTTO

La fattura è contante



Danaro subito con **Conto Anticipo Fatture**, ideato e proposto dalla **Bcc di Aquara**, che permette di monetizzare le attività per cui è stata emessa fattura. Strumento concretamente utile ad imprese e professionisti per monetizzare i crediti e dare liquidità all'azienda. Per info www.bccaquara.it o raggiungi nelle filiali.

GLICERIO TAURISANO

Alle origini dell'universo, la parola divina ebbe un potere creativo, ed agì su Dèi, uomini e cose (Cfr. Innis); la lingua parlata possedeva una forza creativa e la parola scritta era destinata a perpetuarla; le formule magiche delle iscrizioni assunsero lo stesso potere che apparteneva alla parola parlata. È in questo che vive la genesi della comunicazione, infatti, se la parola ha un potere creativo, questo, può essere magicamente eternato lasciandogli, seppur in forma diversa, la modalità di trasferirsi ad altri sotto forma di comunicazione, utilizzando i mezzi e i supporti più idonei. Qui però, al fine che questo possa accadere, la parola, oltre che trasformarsi da informazione complessa (quale spesso è) a semplice comunicazione, deve sostenere la più ardua prova della trasferibilità e comprensibilità, ovvero deve quasi dar luogo ad una sorte di filogenesi del colloquio virtus, predisponendosi nell'equilibrio del dialogo sostenibile.

Una buona comunicazione, perciò, presume elementarità: di più facile intuizione sono i canali utilizzati e più semplice è la comunicabilità, al fine di creare compartecipazione tra i soggetti emittenti e riceventi, più si otterrà uniformità di interesse percepibile e condivisibile di ciò che si vuole comunicare: «la buona comunicazione sostiene la buona amministrazione e viceversa».

Ma la comunicazione è anche strategia, infatti, può in alcuni ambienti e in certi contesti essere utilizzata anche per scopi risolutivi e migliorativi di condizioni critiche e di ciò ne sono convinti anche i cittadini, i quali sempre più desiderano chiarezza e trasparenza dalle Istituzioni e cosa importante, sul piano della considerazione, è che questi manifestano un notevole interesse verso la comunicazione pubblica. Sia essa partecipata o non, la comunicazione, ha contribuito alla grandezza delle società di

qualsiasi epoca e secondo il pensiero dello storico e sociologo Harold Adam Innis determina il destino delle Istituzioni. Gli Stati e le Amministrazioni sin dalla loro nascita hanno dedicato spazi alla comunicazione, forse più al comunicare inteso come informare, e quindi trasmettere al grande pubblico dati e notizie di interesse strategico – gestionale piuttosto che risolutivo e co-partecipativo. La comunicazione istituzionale ha assunto un profilo fortemente innovativo per quanto concerne sia l'ambito delle relazioni con il cittadino, sia la stessa organizzazione della pubblica amministrazione al suo interno. Inoltre, nella quotidiana azione amministrativa, l'introduzione di nuove modalità di rapporto e, dunque, di comunicazione tra pubblici dipendenti e cittadini, ha comportato di per sé un necessario cambiamento della mentalità con cui si lavorava all'interno dell'organizzazione, consentendo, col tempo, l'affermazione verso l'esterno di una nuova cultura del servizio e all'interno di una politica di condivisione e partecipazione. (Ved. C. Gelosi, La comunicazione interna e la pubblica amministrazione, Quaderni Formez., Roma, 2007, p.19).

Si affina dunque il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione e con ciò si delinea anche la formula: comunicazione e verità; e quindi richiama l'autorità ad esprimersi secondo la morale della veridicità, oltre che proporre una forte visibilità di quello che è propriamente chiamato potere comunicativo, anche se distante, forse, dalla massima giuridica di Thomas Hobbes, oppure da quella contrapposta da Jürgen Habermas, i quali si scontrano sul potere politico ed amministrativo, ma che per certi aspetti e seppure entrambi i pensieri sembrano essere distanti dalla possibilità che autorità e legge possano convergere sulla strada della verità e da questa al potere comunica-

tivo partecipato, trasferiscono alla comunicazione stessa il compito di equiparare i loro interessi in uno schema circoscritto di potere politico.

Questo però non aiuta la società nel corrispondere a quel modello compartecipato che una comunicazione richiede per instaurare un rapporto di reciprocità nello scambio delle informazioni, tuttavia però conserva una sorta di potere sia per l'emittente, il quale può beneficiare delle strategie comunicative, che per il ricevente, che a sua volta essendo parte integrante di quel tipo di comunicazione ne diventa anche soggetto partecipativo per consenso ed effetto dello scambio proporzionale, informativo; condizione questa che con l'avvento dell'era informatica ha visto la sua più grande espansione, dando alle istituzioni e ai



cittadini la possibilità di confrontarsi, avvicinarsi e contribuire alla creazione di un potere quasi partecipato. «È la comunicazione, e non chi comunica, che in senso stretto possiede autorità», suggerisce Carl Joachim Friedrich, ed eventualmente questo è quello che oggi più di ogni altra cosa emerge da questa scienza la quale, se ben

utilizzata, contribuirà ulteriormente ad accrescere le società.

Come il potere della politica, anche il potere comunicativo deve essere distinguibile se questo necessita alla costruzione dell'impianto produttore l'interscambio informativo, tra le istituzioni e l'opinione pubblica.

Carnevale Capaccio Paestum

ARTURO SICA

Domenica 10 marzo si è svolta a piazza Santini la manifestazione “Gran Festa Del Carnevale Dei Bambini”, organizzata dal “Associazione Carnevale”, nel quale si sono esibiti i balletti delle contrade: Licinella e Rettifilo. Nel corso della manifestazione sono state premiate, presso la Sala Erica, tutte le mascherine realizzate dai bambini delle scuole primarie nel laboratorio organizzato da Nicola Craba. Un Carnevale diviso in due perché, contemporaneamente, a Torre, l'associazione “Comitato Di Quartiere Torre Di Paestum” ha messo in piedi una vera e propria festa alternativa a quella che si stava svolgendo a Capaccio Scalo. Una divisione che non è passata inosservata anche se, per la verità, quella di Torre, sembrava addirittura meglio attrezzata e partecipata. Infatti sul palco messo in piedi a ridosso della Torre, si sono esibiti i più improbabili cantanti che hanno partecipato ad una corrida goliardica e divertente. Oltre alla presenza dell'animazione e di un buffet offerto dal comitato, è stato messo a disposizione dei pargoli un giro sul cavallo. Sempre a Torre è stato premiato col “Memorial Maria Sica” Nicola Craba alla luce del suo impegno col laboratorio per i bambini e per le mascherine realizzate ed esposte nell'altra manifestazione tenutasi a Capaccio Scalo. Nonostante l'impegno delle due associazioni che hanno cercato a modo loro di organizzare un qualcosa per i più piccoli e per il proprio territorio, hanno però finito per dimostrare il sostanziale problema del Carnevale di Capaccio Paestum e del suo tessuto sociale: la divisione. Forse sarà anche l'avvicinarsi della campagna elettorale o forse la irrefrenabile voglia di competizione a generare confronto anche quando un'occasione come il Carnevale può epurare vecchie ruggini o scontri di quartiere. Proprio questo giorno poteva essere il momento della “Pacificazione” come qualche candidato si augura ma, invece, è stata la prova della divisione che c'è e che nessuna predica può cancellare. Tocca fare dei passi avanti o indietro perché questa manifestazione torni al suo antico splendore. Mettere da parte i rancori personali e cacciare definitivamente fuori da questo contesto la maledetta politica che si è impossessata anche delle risate carnevalesche traducendole in ghigni e sorrisetti. Il tutto confezionato da una spirale recessiva fatta di valse e rivalse che testimonia anno per anno la realtà di una società che ha smesso di ridere e di sorridere da molto tempo ormai.

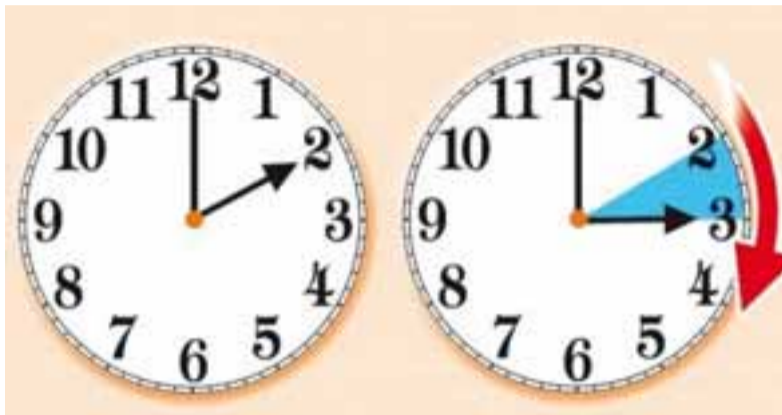




Anno 17 - 14 marzo 2019 n° 10
Periodico di informazione e attualità
per i ragazzi di 8/11 anni
Supplemento ad Unico

Ora legale: quest'anno andrà da domenica 31 marzo a domenica 27 ottobre

La primavera porta con sé l'ora legale, ossia la convenzione di mettere avanti di un'ora le lancette degli orologi durante il periodo primaverile ed estivo, per avere più luce solare. La scelta di adottare un simile cambiamento nella misurazione del tempo è una scelta di risparmio, nel 2016, ad esempio, grazie all'ora legale, in Italia si risparmiarono 573 milioni di kilowattora, una cifra pari al consumo elettrico medio annuale di 210 mila famiglie. Inoltre se si risparmia energia, si risparmia ambiente, quindi almeno 300 mila tonnellate di anidride carbonica. Lo svantaggio è che la notte del cambio di ora perdiamo un'ora di sonno ma in compenso, tutte le giornate seguenti ci sembreranno molto più lunghe visto che abbiamo un'ora di luce in più.



Ma chi l'ha inventata?

La prima teoria in merito risale addirittura al Settecento. L'americano Benjamin Franklin, l'inventore del parafulmine, capì che facendo adattare l'orario ai cambiamenti della luce, durante l'estate si sarebbe risparmiato molto, in energia destinata all'illuminazione. In Italia l'ora legale venne introdotta per la prima volta nel 1916. L'Unione Europea, nel 2001, ha stabilito che in ciascuno Stato membro il periodo dell'ora legale ha inizio alle ore 1.00 del mattino, ora universale, dell'ultima domenica di marzo e termina alle ore 1.00 del mattino, ora universale, dell'ultima domenica di ottobre. In Italia significa regolare l'orologio alle 2 del mattino e portarlo a segnare le 3. Non tutti i Paesi del mondo hanno deciso di seguire la convenzione dell'ora legale. Alcuni l'hanno adottata in passato ma l'hanno abbandonata, altri addirittura seguono sempre l'ora legale e hanno sospeso l'ora solare. L'ora solare è l'orario "naturale", quello stabilito dal movimento apparente del Sole nel cielo e usato, da ogni Paese, nei mesi in cui non viene applicato il cambio dell'ora. Questo orario coincide con quello del fuso orario di riferimento.

Perché vogliono abolire l'ora legale?

Tra luglio e agosto 2018 la Commissione Europea indisse un sondaggio chiedendo ai cittadini della UE se volessero o no tenersi l'ora legale. A tale quesito risposero più di 4,6 milioni di persone - un vero record - l'84% delle quali chiedeva che il cambio dell'ora venisse abolito, mantenendo solo l'orario naturale, quindi l'ora solare. Il motivo della richiesta risiede nel fatto che mentre nei Paesi del sud, come l'Italia, l'ora legale allunga effettivamente le giornate, al Nord, dove le giornate sono più estese, tale effetto non produce alcun beneficio; anzi qualcuno afferma che serve solo a ridurre le ore di sonno. Per ora però le autorità non hanno ancora preso una decisione risolutiva.

Equinozio di primavera 2019

L'evento astronomico che segna l'inizio della Primavera non cade sempre lo stesso giorno, il 21 marzo, ma può cadere tra il 19 e il 21 marzo. L'equinozio è quel momento che chiude definitivamente la stagione invernale e inaugura quella primaverile. Quest'anno sarà il 20 marzo e precisamente avverrà alle 22.5, ora italiana. Questo perché il moto di rivoluzione del nostro pianeta dura 6 ore, 9 minuti e 10 secondi in più dei canonici 365 giorni del calendario gregoriano. Per risolvere questo ritardo, l'uomo ha inserito un anno bisestile (quello con il 29 febbraio) ogni 4 anni e tale piccola oscillazione temporale è la ragione per cui l'equinozio e altri eventi simili non cadono precisamente nella stessa data.

Scientificamente parlando gli equinozi, quelli di primavera e d'autunno, sono i due momenti in cui il Sole si viene a trovare in una posizione perpendicolare alla linea dell'equatore, cioè proprio sopra di essa. Ovviamente, lo ricordiamo, a noi sembra che sia stato il Sole ad essersi spostato, ma in realtà è sempre la Terra che orbita intorno ad esso. In occasione degli equinozi, la separazione tra zona illuminata e zona in ombra della Terra passa per i poli e le ore notturne si equivalgono a quelle diurne, 12 ore per ogni fase. Equinozio infatti viene dal latino equi-noctis, che significa "notte uguale" al giorno, o meglio, al dì.

Dal giorno dopo l'equinozio di Primavera le giornate continueranno ad essere sempre più lunghe e la Natura proseguirà nel suo risveglio.

5 marzo: Climate Strike... sciopero del clima

I ragazzi vogliono riprendersi il loro futuro!

Il 15 marzo, milioni di studenti sparsi per il mondo, scenderanno in piazza per il Climate Strike, lo "sciopero del clima" che chiede a tutti i governanti del pianeta una seria presa di posizione per impedire l'inesorabile peggioramento del cambiamento climatico. Chiedono il rispetto degli accordi di Parigi del 2015 riguardanti la riduzione delle emissioni dei gas serra per limitare gli effetti del global warming, ma anche l'adozione di nuove e ben più decise politiche ambientali per evitare quello che ad oggi appare come un destino già scritto.

Decenni di inquinamento, disastri ecologici e scellerato sfruttamento delle risorse ha provocato drastici cambiamenti nel clima terrestre, innalzando sensibilmente le temperature, alterando l'equilibrio di interi ecosistemi e innescando un veloce scioglimento dei grandi ghiacciai antartici.

Eppure chi tiene in mano le redini dello scacchiere internazionale non sembra stia facendo granché per invertire la rotta in fatto di politiche ambientali. Anzi, molti tra le figure più potenti del globo insistono a classificare il cambiamento del clima come un "non-problema".

Il movimento giovanile innescato dalla protesta della sedicenne Greta Thunberg continua a invocare un radicale cambiamento nelle politiche ambientali: "Adulti, ci state rubando il futuro!"

All'inizio del 2019, l'ondata giovanile aveva travolto il mondo intero: dall'Australia all'Europa passando dall'America.

La consacrazione del movimento è avvenuta il 25 gennaio, quando Greta Thunberg e altri 30 coetanei sono stati invitati al World Economic Forum di Davos per parlare alla platea. Per l'occasione, Greta ha affermato che molti dei presenti nell'aula erano direttamente responsabili del disastro imminente, poiché per tutelare i loro personali interessi hanno fatto finta di non vedere il catastrofico cambiamento in atto.

La Quaresima

Inizia con "le ceneri" e termina con la domenica di Pasqua, è un periodo di purificazione spirituale molto importante per i cristiani.

È un periodo liturgico di 40 giorni durante il quale i fedeli si avvicinano alla Santa Pasqua, l'importantissima solennità cristiana in cui si celebrano la Resurrezione di Gesù Cristo ed il riscatto dei peccati dell'umanità.

La scelta dei quaranta giorni è simbolica. Secondo la religione cristiana infatti, tanti furono i giorni e le notti che Gesù passò nel deserto dopo essere stato battezzato da Giovanni Battista.

Per tradizione le ceneri utilizzate durante le funzioni liturgiche dovrebbero essere ricavate bruciando le palme e i rami d'olivo benedetti in occasione della domenica delle Palme dell'anno precedente.

La cenere simboleggia l'umile condizione terrena dell'uomo mortale e la sua debolezza nei confronti del peccato.

Perché la Pasqua non capita sempre lo stesso giorno come il Natale

La data della Pasqua non è fissa, perché il tempo della Pasqua è calcolato in base alle fasi lunari. Questo succede dal lontano 325 d.C., quando si è deciso che Pasqua dovesse cadere sempre la domenica successiva alla prima LUNA PIENA che si verifica dopo l'equinozio di primavera che è il 21 marzo.

Quindi la Pasqua più precoce è il 22 marzo, la più tardiva il 25 aprile.

Per il Natale, invece, è tutta un'altra faccenda. Natale si festeggia nella chiesa sempre il giorno 25 dicembre.

La scelta di tale data nella storia non ha origini certe. Si dice sia l'evoluzione della festa pagana del «Sole vittorioso» (Sol Invictus), a cui l'imperatore romano Aureliano dedicò un tempio proprio il 25 dicembre dell'anno 274.

L'adorazione del Sole, culto orientale, era molto diffusa presso la gente comune e l'imperatore sfruttò la devozione popolare concentrandola su di sé: la parola natalis era riferita infatti ai giorni della sua consacrazione come imperatore.

C'è un'altra tradizione ed è quella che vede il 25 dicembre come il vero compleanno di Gesù: gli esperti erano giunti a calcolare questa data partendo da un suo ipotetico concepimento il 25 marzo. Giorno che, nell'anno 33 è la data della sua morte. Tutto, però, lascia pensare che si tratti di una specie di simbolismo studiato apposta, solo dopo che il Natale come festa nel giorno 25 dicembre era stata già fissata.



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com




Convergenze[®]
internet - phone - TV - energie



ConGAS

Gas naturale per la tua casa,
il tuo condominio ed il tuo business
con tariffe bloccate per 12 mesi.



Scopri di più

Seguici su:     

 800 987 787 | www.convergenze.it